IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 305

Centesimi 5 in tutto il Regno

Martedì 6 Novembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso dell'on. Fortis

Attesa con legittimo interesse, la parola alta, serena, obiettiva dell'on. Fortis è venuta a dissipare l'equivoco, nel quale si tentava trarre l'opinione pubblica circa i suoi propositi parlamentari.

Per coloro, che credevano di vedere in lui un probabile e non lontano oppositore del Ministero Giolitti, il discorso è stato un disinganno; nella stessa guisa che è stata una delusione per quegli altri, che sognavano contrasti ed antitesi, dei quali Poggio Mirteto e Catania dovevano essere l'espressione esteriore.

L'on. Fortis, carattere elevato, mente equilibrata, animo leale, ha voluto — e gliene va data lode senza riserva — mettere netta una linea di demarcazione tra la sua azione parlamentare e quella di altri uomini politici, che, una volta usciti dal Governo, si affrettano con ogni studio a prendere posizione di avversari aperti o coperti dei loro successori.

No, l'on. Fortis si è occupato poco degli uomini e molto delle cose, come del resto ha fatto sempre.

Degli uomini ha detto quel tanto che bastava per confermare, da una parte, il suo appoggio, senza restrizioni e riserve, al Gabinetto Giolitti, del quale è merito di « avere rapidamente condotte a buon fine alcune gravissime quistioni, che ingombravano il terreno politico », e riconoscendo d'altra parte all'on. Sonnino la storica paternità della legge pel Mezzogiorno e Isole, pur non consentendo nei criteri coi quali volle estrinsecarla.

Molto, per contro, egli ha discusso intorno ai maggiori problemi, che interessano il paese, nessuno dimenticandone e su tutti esprimendo un pensiero o formulando un'opinione positiva e precisa, così da escludere ogni elasticità d'interpretazione.

Un pochino anche l'on. Fortis ha parlato di sè, ed aveva il dovere di farlo, per rimettere le cose al posto e rettificare ingiusti giudizi, che sulla sua opera di governo passione di parti o livore di persone avevano ispirato.

A buon diritto egli si è indugiato a dire delle liquidazioni ferroviarie, che, preparate durante il suo Ministero, furono oggetto di aspre censure delle quali il tempo ha fatto giustizia più prontamente di quanto fosse lecito supporre; imperciocchè le liquidazioni approvate sono sostanzialmente le medesime, tanto screditate e bistrattate pochi mesi prima.

I provvedimenti per il Mezzogiorno, l'inchiesta sulla Marina militare e la conversione della rendita gli suggerirono saggie considerazioni ed utili ammonimenti, che dobbiamo augurare non vadano perduti per il maggiore interesse della cosa pubblica.

Esplicite le sue dichiarazioni circa la politica interna ed estera, sulle quali si è ormai formato il consenso quasi generale.

Acconcio il richiamo ai rapporti tra Stato e Chiesa « che si svolgono normalmente secondo le leggi » e riaffermano i vantaggi di una politica ecclesiastica, che si mantiene ferma sul terreno della libertà di coscienza ed esclude ogni idea di persecuzione o di ingiustizia.

Sulla politica economica e finanziaria i concetti espressi dall'onor. Fortis a Poggio Mirteto sono quelli, che ebbero sempre il modesto nostro conforto in queste colonne: provvedere cioè, per primo, ai bisogni dei pubblici servizi, destinare poscia gli avanzi, dei quali si potrà disporre, a qualche sgravio, del quale è debito lasciare l'iniziativa al Governo per il carattere politico, che la questione può assumere.

E' la più efficace risposta, che il deputato di Poggio Mirteto potesse dare a coloro, che ne volevano fare un oppositore dell'on. Majorana.

Sobrie, come si addice a uomo di Stato che sente la responsabilità della sua posizione politica, le parole dell'on. Fortis in ordine alla difesa nazionale, un punto vitale nella politica di qualunque paese, sul quale l'illustre parlamentare, convien rendergli giustizia, non ha mai transatto, ciò che spiega forse le ire e i furori di cui lo onorano i ciarlatani del socialismo indigeno.

Felice la sintesi del programma di legislazione sociale, che il partito liberale deve gradualmente svolgere e opportuno l'appello alla borghesia, affinchè applichi d'ora in poi al miglioramento della vita sociale tutte le nobili energie, che mise in passato a servizio della vita nazionale.

Il discorso di Poggio Mirteto, se è stato novella dimostrazione della gentilezza dell'animo e dell'equilibrio della mente dell'on. Fortis, ha confermato eziandio il valore e l'elevatezza del suo carattere, che alla legittima fierezza accoppia la serena equanimità del vero uomo di Stato.

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Gaulois* ha da Pietroburgo: Corre voce che il Ministro Isvolsky lascierebbe prossimamente il portafoglio degli esteri e si recherebbe come ambasciatore di Russia a Berlino.

Egli sarebbe sostituito al Ministero degli esteri da Sinoview, ambasciatore a Costantinopoli.

(La notizia merita conferma; ad ogni modo è poco probabile. — *N. d. R.*).

(S) **Berlino**, 5. — Il Segretario di Stato per gli esteri, Tschirschky, è ritornato qui oggi.

Budapest, 5 — I primo colloqui col nuovo ministro della guerra, generale Schönaich, coi membri del Governo ungherese non hanno potuto chiarire la situazione per quanto riguarda l'aumento delle reclute.

Il ministro Schönaich non è entrato in trattative, dichiarando che avendo il Governo ungherese dimostrato, per bocca di Weckerle, di avere un programma proprio nella questione, ne attenderà lo svolgimento.

○ **Bucarest**, 5. Il Re e la Regina hanno lasciato oggi Sinaja e sono ritornati a Bucarest per stabilirsi nella residenza d'inverno.

Le condizioni di salute del Re sono soddisfacenti.

○ **Pietroburgo**, 5. E' giunto qui oggi il Ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal.

○ (S) **Belgrado**, 5. La notizia del tentativo di fuga fatto dagli ufficiali detenuti per l'affare di Kragujevatz è dichiarata da fonte ufficiale inesatta. Il comandante della fortezza di Belgrado afferma che si tratta di un affare di contrabbandieri.

Crisi in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 5. — Il Gabinetto Petrow ha presentato le sue dimissioni.

Il Principe Ferdinando ha incaricato il ministro dell'interno, Petkow, di costituire il nuovo Gabinetto.

I funerali dell'Arciduca Ottone.

(S) **Vienna**, 5. — E' giunto il Principe Eitel Federico di Prussia ed è stato cordialmente ricevuto alla stazione dall'Imperatore.

Trattati di commercio tra Spagna e Germania.

(S) **Madrid**, 5. — Le Commissioni per il trattato di commercio tra la Spagna e la Germania continueranno oggi i loro lavori.

Il trattato di commercio con la Svizzera sarà sottoposto all'approvazione delle Cortes prima del 20 corr.

I catalani continuano a fare un'energica opposizione ai negoziati commerciali con la Francia.

La Francia in Africa.

(S) **Parigi**, 5. — Secondo il *Petit Journal*, il luogotenente Governatore del Senegal ed il colonnello Moalane, comandante superiore della Mauritania, attualmente in congedo, si imbarcheranno venerdì prossimo, ed, appena giunti al Senegal, prenderanno le misure necessarie per ristabilire l'ordine e punire i colpevoli della aggressione di Adrar.

Nel Sud-Africa.

(S) **Bruxelles**, 5. — Il *Petit Bleu* ha dall'Africa del Sud che il generale boero Botha intentò un processo per diffamazione al *Pretoria News* che lo aveva accusato di avere percepito del denaro prima della guerra, dalla Compagnia della dinamite.

Il Tribunale accordò a Botha 6250 fr. come risarcimento di danni.

La fiaba della Santa Alleanza.

(Servizio speciale del " Pop. Rom. ")

○ **Berlino**, 5, ore 20,45. Voi troverete la più ampia conferma del mio dispaccio di venerdì sulle fantasie della *National* circa l'idea di un'alleanza dei tre Imperi nell'ultimo numero della *Gazzetta di Colonia*, la quale respinge vigorosamente simili fiabe che partono evidentemente da ambienti ostili alla Triplice.

I giornali odierni di Berlino hanno per telegramma il testo dell'articolo del *Pop. Rom.* sulla Triplice e lo commentano con espressioni di viva simpatia.

Parlamenti esteri.

GERMANIA.

Stoccarda, 5 — Un discorso della Corona ha chiuso ieri la legislatura della Dieta.

Nella prima settimana di dicembre avranno luogo le elezioni generali, le prime dopo la riforma dello Statuto, che esclude dalla Camera i rappresentanti del clero e delle nobiltà, lasciandola composta di soli deputati eletti.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 5. — *Camera*. Dopo una solenne dimostrazione di cordoglio per la morte dell'Arciduca Ottone s'intraprende la discussione della domanda d'urgenza per la seconda lettura immediata della relazione della Commissione per la riforma elettorale.

Gossmann e Sustersic parlano sostenendo l'urgenza tra vivaci proteste dei tedeschi-radicali e degli czechi-radicali che scagliano invettive personali contro gli oratori.

Dopo altri discorsi favorevoli all'urgenza, il conte Sternberg combatte la riforma elettorale dicendo che questa dovrebbe essere discussa d'urgenza ora soltanto dietro un ordine incostituzionale della Corona.

Schoenerer attacca l'attitudine dei tedeschi rimproverandoli di tradire la loro nazionalità perchè sostengono una riforma elettorale che è dannosa ai tedeschi ed è invece vantaggiosa agli slavi.

FRANCIA.

Programma del nuovo Gabinetto.

Parigi, 5 (*Camera*). La seduta si apre alle 2.20.

L'aula è gremita. Il Presidente del Consiglio Clémenceau e il Ministro della guerra Picquart, sono circondati da molti deputati. La maggior parte dei Ministri si trovano al loro banco.

Il Presidente della Camera, Brisson, legge una lettera colla quale le *Cortes* esprimono la loro simpatia alla Francia in occasione della catastrofe del *Lutin*. (Applausi).

Il Pres. del Consiglio, Clémenceau, sale tra viva attenzione alla tribuna e legge la dichiarazione del Governo, che viene accolta da ripetuti applausi a sinistra.

La dichiarazione ricorda il ritiro di Sarrien, lamentato da tutti, per motivi di salute. Il nuovo Gabinetto, costituitosi senza una crisi parlamentare, prese come indicazione la recente consultazione del paese, il quale espresse la volontà di accentuare e rendere più attiva l'opera riformatrice.

La politica estera è già conosciuta, poichè il Paese non ha cambiato nella volontà di mantenere la pace, una pace di dignità, più di quello che non abbia cambiato nella rivendicazione persistente del diritto repubblicano.

Constatiamo con orgoglio che la Repubblica fino dalla sua fondazione non potè mai essere accusata con sincerità di minacciare la pace europea. Agiremo in modo che le nostre intenzioni a questo proposito non possano essere disconosciute e ne offriamo già come pegno, insieme alle idee che costituiscono la nostra ragione di essere al Governo, le condizioni della tranquillità generale necessaria alla loro realizzazione.

Clémenceau soggiunge: Dobbiamo però accettare le condizioni dell'equilibrio internazionale che lo stato attuale dell'Europa impone a tutti i popoli. Quando la pace del mondo civile si fonda sulla forza armata, non possiamo disarmare, vale a dire distruggere colle nostre proprie mani la suprema garanzia della indipendenza.

Fino al giorno felice, ma incerto, nel quale il regime dell'ordine fra le nazioni potrà essere cambiato, il nostro primo dovere verso la Patria è quello di non lasciare indebolire in nessun elemento la sua potenza difensiva.

Coltivando e migliorando i nostri buoni rapporti con tutti i Governi, avremo cura di mantenere e di sviluppare l'alleanza colla Russia, contratta tra le due parti nell'interesse della pace, e le amicizie delle quali ci fu data prova.

La nostra diplomazia, che vogliamo sia repubblicana, si ricorderà che nelle ore difficili l'autorità morale della politica di rettitudine, apertamente messa in opera, può essere un peso determinante nella bilancia dell'opinione europea, colla quale ogni Governo deve ormai fare i conti.

Clémenceau continua dicendo che il Governo installerà definitivamente la democrazia al potere, insegnandole a moderarsi nell'esercizio di esso.

Le forze militari saranno mantenute in modo da far fronte a qualunque eventualità. Il Governo presenterà un progetto per utilizzare nel miglior modo possibile il contingente di leva. Lo spirito democratico sarà introdotto nell'organizzazione militare. Verrà proposta la soppressione dei Consigli di guerra. I diritti dell'uomo e le necessità della difesa nazionale saranno conciliati per quanto sarà possibile.

La libertà avrà il suo sviluppo naturale in tutte le parti del regime repubblicano. La base del suffragio sarà allargata prima delle prossime elezioni legislative.

La libertà sarà garantita contro gli arbitri amministrativi.

La laicizzazione delle scuole sarà terminata nel più breve tempo possibile. Il Governo chiederà l'abrogazione della legge Falloux e si adoprererà per assicurare col regime della separazione ratificato dal paese il pieno esercizio della libertà di coscienza.

Mettendo da parte i pregiudizi inveterati, il Governo sbarrerà saldamente la strada al ritorno offensivo dello spirito di dominazione che emana da una autorità straniera ed assicurerà la libertà dei culti applicando senza debolezza tutte le disposizioni della legge e prendendo, ove occorra, nuove disposizioni.

« Il Governo, colla creazione di un Ministero del Lavoro, cerca la giustizia e senza alcun preconcetto è pronto ad esaminare tutte le teorie che sono d'accordo col suffragio universale e colla legge repubblicana.

Il Governo è fermamente deciso a condurre prontamente in porto la legge sulle pensioni operaie, che i ministri Viviani e Caillaux sosterranno dinanzi al Senato. Il Governo migliorerà la legge sui sindacati professionali, la cui capacità verrà aumentata e proporrà la libertà di associazione per i funzionari, esigendo però da essi l'adempimento del loro dovere.

La Dichiarazione così continua: Come primo provvedimento per migliorare il regime ferroviario, il Governo proporrà il riscatto della rete dell'Ovest. La rete dello Stato sarà estesa e migliorata.

Si farà la revisione del regime delle miniere. S'introdurrà il controllo dello Stato, sia dichiarando scaduti gli esercizi delle miniere che si opponessero ai provvedimenti di sicurezza necessari, sia riscattando gli esercizi privati colle dovute garanzie.

Le condizioni dell'agricoltura e della grande democrazia agricola formeranno oggetto di molti miglioramenti.

La legislazione sulle frodi sarà applicata specialmente con rigore.

Sebbene sia desideroso di mantenere nei provvedimenti finanziari una estrema prudenza, il Governo afferma che le difficoltà passeggere non debbono ostacolare le riforme democratiche. Il progetto dell'imposta progressiva sul reddito e, se occorre, sul capitale, sarà presentato per sostituire le quattro contribuzioni dirette. La tassa colpirà differentemente i vari redditi secondo la loro natura e sarà calcolata sull'insieme delle entrate del contribuente. Il sistema fiscale dei dipartimenti e dei Comuni sarà quindi modificato.

La Camera dovrà anzitutto discutere immediatamente e senza interruzione il bilancio del 1907.

La dichiarazione ministeriale termina promettendo di affrettare le riforme e di opporre le barriere della legge alle iniziative violenti, nel desiderio di fare una politica di pacificazione con una politica di azione.

Rabier propone di votare immediatamente un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

L'ordine del giorno è approvato con 395 voti contro 96.

Poscia il ministro delle finanze, Caillaux, presenta un progetto di legge per la creazione del nuovo Ministero del Lavoro.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, presentò il progetto per il riscatto delle ferrovie dell'Ovest.

Il ministro dell'agricoltura, Ruau, presenta tre altri progetti.

Dopo la votazione sulla dichiarazione ministeriale s'inizia la discussione delle interpellanze sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Allard, rivoluzionario, critica l'interpretazione del Governo alla legge di separazione. L'oratore vorrebbe che i beni delle fabbricerie fossero devoluti, a datare dall'11 dicembre alle opere di assistenza sociale.

Dumont e Leffort domandano che venga applicata strettamente la legge e criticano la condotta tenuta dal Papa.

Leffort rimprovera il Papa di subire l'influenza tedesca.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

(S) **Parigi**, 5. — *Senato* — Il Presid. Dubost legge l'indirizzo di condoglianza delle *Cortes* per la perdita del *Lutin* ed esprime i ringraziamenti del Senato.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Guyot-Dessaigne, ringrazia a nome del Governo e indi legge la dichiarazione ministeriale, che è lungamente e ripetutamente applaudita.

Il passo relativo alla politica religiosa è salutato con una duplice salva di applausi a sinistra.

La seduta è tolta.

NEL MAROCCO.

Parigi, 5 — Il *Journal* ha da La Marnia: Si afferma che le autorità francesi considerano il bombardamento di Sayda come una violazione della frontiera fatta dal Pascià di Sayda, violazione che fornisce alla Francia una occasione per chiedere la revoca di questo funzionario ed il versamento di 26 mila franchi, totale di varie indennità dovute da molto tempo.

Si attende la risposta del Maghzen: in caso che questa risposta sia evasiva, si ricorrerà a misure repressive.

Londra, 5 — Il *Times* ha da Tangeri che la Compagnia spagnuola per l'elettricità è riuscita ad illuminare la città.

Dopo la protesta della Compagnia stessa i funzionari avevano fatto riaprire la porta dell'edificio contenente il motore, che era stata chiusa dal rappresentante di Raisuli; ma questi l'ha fatta chiudere nuovamente minacciando di incarcerare chiunque aiuterà la Compagnia, la quale, secondo le sue pretese, deve concludere un accordo con lui per prendere fuori di Tangeri l'acqua che le è necessaria per la forza motrice.

○ **Parigi**, 5. Il *Temps* ha da Dakar: I disordini manifestatisi in Mauritania si ritengono oltremodo gravi.

Due ufficiali francesi e quaranta tiragliatori indigeni sarebbero rimasti uccisi nell'attacco del posto di Tidjikdja.

○ **Melilla**, 5. Il Pretendente ha attaccato improvvisamente i Kabili che hanno dovuto pagare un tributo.

I Beni-sidel sono stati razziati.

Roghi è accampato presentemente a Zoluan.

Molti indigeni si sono rifugiati a Melilla dove i viveri sono notevolmente rincarati.

○ (S) **Parigi**, 5. Informazioni giunte al Ministero confermano che in uno scontro del 25 ottobre fra Tidjikdja e Mondjria (Mauritania), due tenenti e due sergenti furono uccisi. I Mauri erano oltre 500 e armati di fucili a tiro rapido: essi ebbero molti morti e feriti.

Il Ministero ha dato ordini per evitare sorprese simili.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 5 — La Camera di Commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di settembre del 1906, è ammontata a dollari 3,064,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di 3,014,261 dollari.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 193,200, mentre nello stesso mese del 1905 era scesa a dollari 152,887.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 164,900 mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 129,105.

Il valore dei vini italiani importati nell'agosto scorso è stato di dollari 65,864, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 48,525.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,203,000, mentre nel settembre del 1905 era stata di dollari 1,226,639.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 7,865, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di dollari 77,681.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di settembre dell'anno in corso, è stata di dollari 4,388,000, mentre nello stesso mese del 1905 era stata di dollari 30,096,395.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 2,445,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,232,129.

L'esportazione dell'olio di cotone è scesa a dollari 10,925 di fronte a dollari 40,267 nel settembre 1905.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 188,460, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 168,076.

L'esportazione di grano è ascesa a 218.400 doll.

Consiglio Superiore della P. I.

Ieri nel pomeriggio il Consiglio Superiore della P. I. inaugurò i suoi lavori alla Minerva.

Il Ministro entrò nel salone alle 15 accompagnato dal senatore Scialoja, Vice Presidente, che lo era andato a prendere nel suo ufficio.

Il discorso, del quale diamo appresso un largo sunto, suscitò continui, vivi applausi.

Gli rispose il sen. Scialoja ringraziando e chiedendogli schiarimenti sopra alcune questioni e precisamente sulle fondazioni scolastiche, sui trasferimenti dei professori universitarii, sui professori straordinari nominati prima della legge 12 giugno 1904, sulla nuova sezione del Cons. Sup. per le scuole medie e finalmente sui locali del Ministero.

Il Ministro rispose esaurientemente, con un nuovo chiaro e preciso discorso, dando assicurazioni esplicite e soddisfacenti per il Consiglio che lo applaudì ancora ripetutamente.

Erano presenti alla seduta inaugurale quasi tutti i membri del Consiglio.

Il discorso del Ministro.

Porgendo un cordiale saluto agli illustri colleghi, l'on. Ministro si dice lieto di trovarsi fra loro ad inaugurare una sessione così ricca di lavoro. Sa quanto amore al progresso degli studii e alla dignità della scuola animi i consiglieri e porrà ogni cura per accogliere le loro proposte, sopra gli argomenti all'ordine del giorno, e su ogni altro tema che il Consiglio credesse utile trattare. Riconosce e onora la dottrina e l'autorità dei colleghi.

Le crisi politiche fecero passare davanti al Consiglio, nell'ultimo anno, vari Ministri che esposero programmi per necessità di cose troncati. Egli dirà semplicemente di cose ora fatte e di quelle che crede necessario fare subito.

Scuole medie. Il lavoro più grave e urgente delle vacanze fu l'applicazione delle leggi sullo stato giuridico e su quello economico dei professori medi. Si trattava di regolare la sorte di 7000 professori e di creare una sezione nuova del Consiglio superiore.

Il Ministro Boselli promise (e il Ministro Fusinato confermò) l'applicazione immediata delle leggi. E fu iniziato allora il lavoro che si sperò finire ad ottobre.

Io ho dato, dice l'on. Rava, opera assidua per mantenere — e non era facile cosa — tali promesse. I regolamenti erano allo studio presso la Commissione, nè il Consiglio di Stato in ferie poteva approvarli. Si ottenne dalla cortesia del Consiglio che si approvassero in seduta di sezione le parti singole, *e come norme speciali*, da coordinarsi poi in un Regolamento generale per le due leggi. Questo regolamento darà modo di riconsiderare tutta la difficile materia.

La Corte dei Conti fu sollecita nell'esaminare a sua volta tali regolamenti e nel registrare, anche col lavoro straordinario degli impiegati, decreti, che a centinaia firmati singolarmente da S. M., le venivano spediti. Dopo quelli per gli ordinari ed i capi di Istituto (e sono 7000) vennero 2000 decreti ministeriali per gli straordinari e per gli incaricati. E decine di migliaia di lettere per gli interessati.

Per sollecitare il pagamento dei nuovi stipendi le stesse premure furono usate presso le Delegazioni del Tesoro.

Chi conosce le leggi citate e le norme precise di esse immagina il lavoro delicato, difficile che fu necessario eseguire per regolare la nuova posizione di ogni singolo professore, vederne i documenti, le date di nomina, i concorsi, e secondo i dati e le vicende applicare per la prima volta le leggi che in certi casi non parvero giuste.

Tutti i reclami furono esaminati e gl'interessati ebbero risposta adeguata, anche quando la forma non era corretta. Una relazione voluminosa darà conto dell'opera e dei criteri seguiti. La legge dello stato economico non aveva calcoli e preventivi di spesa: si è dovuto fare nelle vacanze e fare in fretta. E l'illustre collega prof. Graf ha lamentato ora a Torino le imposizioni della fretta! E a ragione.

La spesa per l'insegnamento medio crescerà di 6 milioni nel bilancio nuovo. Talune parti del regolamento non sono ancora definitive, come quella dei concorsi. Ma presso la Corte dei Conti stanno già le norme per l'elezione dei membri della *nuova Sezione della Giunta del Consiglio Superiore*, che avrà funzioni importantissime e nuove nella nostra vita scolastica.

Nella discussione delle leggi sullo stato economico e giuridico varie promesse furono fatte, vari impegni assunti. Ne curerà lo studio e chiederà al collega del Tesoro, il suo carissimo amico Majorana, i mezzi.

L'Ispettorato. L'Ispettorato delle scuole classiche è il primo impegno; doveva essere presentato entro tre mesi dalla pubblicazione delle leggi. Non trovò, venendo al Ministero, il progetto; ma lo mise allo studio con ogni possibile sollecitudine.

La materia è grave e le opinioni dei competenti in merito molto discordi: presenterà alle prime sedute della Camera il progetto. Occorre un Ispettorato non solo didattico, anche amministrativo. Continue inchieste sono domandate e si palesano necessarie: il Ministero deve seguire la vita della scuola, far verificare i reclami, curare la disciplina. E conta riformare subito il Provveditorato agli studi, facendone un ufficio adeguato alle nuove funzioni. Sarà pure presentato il progetto per la previdenza scolastica.

Si dichiara dolente dei termini accettati a troppo breve scadenza, che tolgono al Ministro, per obbedire alla legge, la possibilità di domandare il parere e la cooperazione desiderata del Consiglio superiore.

Per parte sua cercherà di non assumere tali impegni (che poi non possono mantenersi) per aver agio di venire al Consiglio e discutere con i consiglieri e colleghi i gravi problemi dell'istruzione.

Scuola elementare. Per questa scuola, che è problema di grande momento in Italia, ha fatto e farà ogni sforzo anche per sollecitare l'applicazione utile della legge del Mezzogiorno. Non avendo tecnici e dovendo far progetti per migliaia di scuole, ha chiesto al collega dei LL. PP. ingegneri e periti e li ebbe. Il Regolamento alla legge del luglio fu preparato subito in estate con la massima sollecitudine, ma il Consiglio di Stato decise discuterlo in riunione generale e non accolse la preghiera di portarlo in sezione. In attesa, il Ministro rivolge una Circolare ai Comuni per spiegare la legge e dirne le utilità, eccitandoli a prepararsi per renderla utile in pratica.

Per la liquidazione, tanto arretrata dei contributi ai maestri e ai Comuni ha domandato aiuto di ragionieri al Ministro delle Finanze che lo ha concesso. E lo ringrazia. Così la lunga vertenza è sulla via della buona soluzione. Moltissimi Comuni ebbero saldati i conti. Anche il Regolamento tanto aspettato della legge del 1904 sull'istruzione elementare è finalmente pronto.

Istruzione superiore. Fedele alle dichiarazioni fatte quando assunse il portafoglio l'onorevole Rava dice che userà la legge e solo la legge. Dove questa si dimostrasse inadatta o non precisa, proporrà le riforme.

Così farà pel tramutamento dei professori. Infatti dopo le sentenze della IV Sezione non ha più accolto proposte, nè fatto comandi che potessero interpretarsi come mancanza di ossequio alle sentenze. Così dovrà proporre al Consiglio superiore modifiche ai Reg. gen. perchè ha già visto varii casi in cui per consuetudine il ministro concedeva dispense o agevolazioni di corsi o computi di anni, che il regolamento attuale e quello anteriore non consentono. Non ama tali facoltà tradizionali, se non sono delegate dalla legge.

I concorsi saranno sua guida per le assegnazioni delle cattedre. E per la nomina delle Commissioni dovrà forse interrogare il Consiglio, essendo penoso il sistema delle ricusazioni, per effetto del quale il ministro deve giudicare su centinaia di ardue questioni, o troppo tecniche o molto spesso solo personali. Curerà non solo la pronta deliberazione, ma la sollecita pubblicazione delle relazioni sui concorsi.

Egli ordinò già che nel Bollettino del Ministero si stampassero tutte quelle dello scorso anno, che, non sa per quali ragioni, erano rimaste inedite.

Metterà ogni cura per migliorare il materiale scientifico delle Università e per sistemare i locali. Cresce il numero degli studenti e la scienza progredisce. Ha domandato mezzi per ciò e per molti altri servizi, specie per le cliniche: augura che i consorzi locali si affermino: dopo, il Governo farà la parte sua. Per i locali dell'Università di Roma la legge per Roma voluta con energia dal Presidente del Consiglio, provvederà degnamente.

Rispetto al personale universitario, cioè ai colleghi carissimi, egli non dimentica i doveri del ministro.

Dopo la riforma degli stipendi dei professori medii si presenta giustamente la questione di quelli universitari.

Il ministro del Tesoro – a cui egli chiese amichevole aiuto – non ha potuto per ora consentirlo. Il problema non è finora stato convenientemente studiato e non mai fu concordato col Tesoro. Il Ministero non ebbe le proposte e i calcoli dell'Associazione dei professori. Egli aderì cordialmente al Congresso di Milano, e si duole che nel resoconto ufficiale a stampa, ora ricevuto, non sia nemmeno fatto cenno del saluto cordiale del ministro; chi legge crederà a torto che il ministro non abbia espresso l'augurio pieno di fiducia ai colleghi.

Leggi universitarie. Ha ricevuto ora la partecipazione dei voti che non saranno dimenticati. Un altro tema merita cura, le fondazioni di studio. Confida di poter presentare alla Camera il disegno di legge. Così farà per le *Segreterie Universitarie*. Quello degli Assistenti e Aiuti costa 650,000 lire all'anno, e deve essere riesaminato per ottenere l'approvazione del Tesoro.

Studia e desidera fare una riforma delle Biblioteche.

Il bilancio. E' lieto di poter annunziare che il bilancio in corso è di 69 milioni, ma quello che egli presenterà è di 80 milioni, il che segna un forte progresso.

Nel bilancio da lui ora presentato (1907-908) si aumentano le spese per le Univerità, comprese L. 200,000 di stipendi per nuovi ordinarii chiesti dalle Facoltà. Deve confessare che non crede che con tali continui aumenti si possa agevolare la riforma degli stipendi. Non parla di altre proposte di leggi perchè non deve far programmi.

L'Amministrazione centrale. Suo fermo proposito è di riordinarla costituendola su solide basi. Non saprebbe amministrare senza chiara disposizione di servizi e con contabilità incerte, incomplete, ed arretrate, che conducono al lamentato male degli indugi nei pagamenti, o alle eccedenze di spese tanto biasimate dal Parlamento. Già ottenne di rinforzare in via straordinaria il personale della Ragioneria. Vuol costituire 4 Direzioni Generali e Uffici di Contabilità nelle singole Direzioni in relazione colla Centrale.

Il suo programma è semplice: amministrar dentro le leggi: ordinar solidamente l'Amministrazione Centrale; quella locale con la riforma del Provveditorato e degli Ispettori: render sollecito il lavoro delle Divisioni, riordinandone le funzioni; diffondere con ogni sforzo l'istruzione elementare: applicare per gli insegnanti medii le leggi ultime con equa liberalità, e riformare, quando la Commissione avrà fatto le sue proposte, la Scuola media: mantenere con opera vigile l'ordine e la disciplina negli studi, favorire l'alta coltura nelle nostre operose Università.

Infine preparare un bilancio che provveda ai bisogni e non nasconda debiti e impegni insoddisfatti e coordinare le troppe leggi speciali integrandone le deficienze per modo che riesca chiara la notizia del nostro ordinamento scolastico e facile l'applicazione.

In questa impresa spera avere aiuto dal Consiglio Superiore e appoggio dal Parlamento.

Inaugurazione dell'Anno Accademico.

Ieri mattina ha avuto luogo alla *Sapienza* l'inaugurazione dell'*Anno Accademico* 1906-907.

Prima dell'ora fissata han cominciato ad affluire nella vasta sala della Biblioteca Alessandrina gli invitati, fra cui molte belle ed eleganti signore e numerosissimi studenti.

Notati il conte di San Martino per il Municipio, il senatore Pagano-Guarnaschelli, Primo Presidente della nostra Cassazione, S. E. Finali, ecc. ecc.

Il Corpo Accademico era quasi al completo. Notiamo fra gli altri i senatori Todaro e Blaserna, gli on. Credaro e Orlando, i professori Pirotta, Venturi, Filomusi, Villa, Semeraro, Vaccaro, Festa, Vivante, Labanca, Garlanda, Pigorini, ecc.

Alle 10,30 è giunto il Ministro Rava, in rappresentanza del Governo, e subito ha preso la parola il Rettore prof. Tonelli.

Dichiarazioni del Rettore.

Anzitutto egli ringrazia il Governo, a nome dell'Università, per la promessa fatta di provvedere ai nuovi locali universitari: è questo un provvedimento che si impone in modo assoluto, giacchè dei 3167 iscritti alla nostra Università, oltre 2000 (senza contare i volontari che accorrono numerosi a parecchie lezioni) dovrebbero trovar posto nelle scarse e anguste aule della *Sapienza*.

Passa quindi ad illustrare i dati statistici dello scorso anno scolastico, da cui risulta che furono dati nella *sessione estiva* (l'autunnale non è ancora finita) 5307 esami speciali, di cui 4618 con esito favorevole. Dei 187 studenti presentatisi all'esame di laurea 184 furono proclamati dottori. Vennero infine rilasciati 160 diplomi di Magistero, Farmacia, Igiene e Perfezionamento.

Letto l'elenco dei premiati nelle varie facoltà, il Rettore ricorda con grato animo la generosità di Camillo Marchese ed Amalia Parenzo, i quali, in memoria di Cesare Parenzo, hanno donato all'Università di Roma 20,000 lire per istituire un premio a lui intitolato, da assegnarsi ad uno studente povero della Facoltà di giurisprudenza.

Commemorati i professori defunti durante l'anno, e cioè Enrico Gui, Luigi Rosso, Innocente Nosotti, Augusto Bosco, Giuseppe Galluzzi, Ercole Pasquali, ed il direttore della Segreteria avv. Daretti, con felice perorazione, rivolgendosi alle giovani energie studentesche, egli pone termine alla sua relazione e dichiara aperto in nome del Re il nuovo anno accademico.

Appena il prof. Tonelli, che tante meritate simpatie ha saputo acquistarsi tra colleghi e studenti, applauditissimo, ha finito di parlare, il prof. on. Antonio Salandra legge il discorso inaugurale sopra il tema *Diritto e Politica*.

Il fare un vero sunto dello splendido discorso, ricco di citazioni e di frequenti e opportunissimi ricordi storici, è quasi impossibile. Condensiamo.

Discorso dell'on. Salandra.

L'oratore esordisce ricordando come oggi l'autorità incontestata della legge sia da tutti riconosciuta, a differenza di quando più di essa valeva la forza, e come alcuni principii fondamentali di diritto siano oramai postulati pienamente

accolti, contro qualsiasi aperta violazione dei quali insorgerebbe unanime la coscienza pubblica, che è suprema guarentigia della sovranità e della legge.

Osserva poi come gli insegnamenti legali non si racchiudono più nel ristretto campo del diritto civile e penale.

Gli ordinamenti della Facoltà giuridica ora prescrivono che si intenda come le idee, le norme e le forme del diritto siano penetrate nell'ordinamento dello Stato; nell'attribuzione e nell'esercizio dei pubblici poteri, nei rapporti fra governanti e governati, in quelli fra i vari aggruppamenti territoriali e sociali, che talvolta trascendono i limiti stessi dello Stato.

Se diritto perfetto è quello che ha norme certe ed indefettibili sanzioni, il diritto pubblico è e sarà sempre, per necessità logica, diritto imperfetto, giacchè è lo Stato che solo può dettare regole a quel complesso di organismi del potere pubblico, da cui esso stesso è costituito.

Le norme fondamentali del diritto pubblico interno, più di quelle internazionali, sono senza dubbio più certe e meglio garentite dalla solennità delle forme legislative, ma esse pure non si reggerebbero nè potrebbero funzionare se non fossero completate e interpretate mediante un complesso di regole di morale costituzionale, mancanti di giuridica determinazione e di legali sanzioni.

In queste lacune del diritto costituzionale sottentra la *politica*, interprete dei testi, creatrice e modificatrice delle consuetudini, consigliera di compromessi e di soluzioni medie, non sempre idealmente le migliori, ma spesso le sole possibili.

E la politica trova un campo più continuo e concreto di azione negli intimi rapporti della vita sociale e nell'esercizio dell'immane potestà che alla pubblica amministrazione è affidata per i fini del pubblico bene.

La tendenza a estendere e intensificare le funzioni amministrative con continuo accrescimento delle facoltà discrezionali della pubblica amministrazione si accentua sempre più, e raggiungerebbe il colmo quando si traducessero in atto gli ideali dello stato socialista, che restaurerebbe la autorità in modo così largo e intenso come nessun despota avrebbe mai neppur pensato.

Ma contemporaneo a questo sviluppo della politica è il diffondersi del sentimento della giustizia e la convinzione che assoggettare la politica al diritto è supremo dettato della politica stessa.

Di tale diffusione che costituisce il maggior titolo di nobiltà e il maggior coefficiente di stabilità e progresso e cui conferisce propizio terreno il più elevato tenore di vita intellettuale, morale, materiale di ogni ceto dei popoli — è stata instauratrice la calunniata classe dei giuristi, la quale ha avuto per forza di merito il predominio nei nostri Governi liberi.

E così l'impero della legge è oramai un ideale fecondo di realtà, alla cui completa effettuazione sempre più ci riavvicina pur non essendo possibile conseguirla mai.

Le costituzioni non si accontentano più di risolvere il problema: « a chi spetti il governo »; ma sanciscono di fronte alla potestà pubblica i diritti intangibili della persona umana e rappresentano la vittoriosa resistenza del diritto alla politica.

Così è sorto il moderno diritto amministrativo, che costituisce tutto un complesso sistema di guarentigie preventive e di rimedi giuridici per assicurare la legalità dell'azione dei pubblici poteri.

Ed è assurdo lamentare la molteplicità e la instabilità delle leggi, giacchè se le leggi ed i regolamenti non si pubblicassero e rinnovassero ogni giorno l'enorme cumulo di funzioni che la società impone allo Stato si svolgerebbe tutto nell'orbita del potere discrezionale e la libertà resterebbe in balia del potere esecutivo.

La necessità di elevare sempre più la barriera dell'autorità della Legge si fa sempre più viva, giacchè disfatti o allentati i vincoli di tutte le tradizioni e di tutte le religioni, minaccioso si delinea il pericolo dell'anarchia morale, e dietro di essa quello dell'anarchia civile e di una nuova barbarie.

Conclude, esortando i giovani, ai quali si dissuade la coltura classica, a rileggere il dialogo nel quale Socrate personifica nelle Leggi la città ordinata a vivere civile, la Patria.

La coltura giuridica e politica — egli dice — che l'Università vi appresta, non giova soltanto alle professioni forensi, ma essa è la più valevole preparazione alla vita pubblica, cioè all'esercizio del pubblico potere, a cui tutti, in maggiore o minor misura, siete chiamati a partecipare.

Si vantano, ed a ragione, gl'inglesi che l'impero della legge, in cui riassumono tutte le loro libertà civili e politiche, trovi fra loro il più valido presidio nell'affetto, starei per dire nella religione del popolo, *a lawloving people*. E noi italiani, ai quali, nel V secolo dell'Era cristiana un poeta d'oltralpe esprimeva la gratitudine del già barbaro mondo occidentale pel dono inestimabile della pace, della civiltà dello Stato, del diritto... *patrii consortia juris*, noi saremo indegni del più glorioso nostro retaggio, se, acquistate la patria e le libere istituzioni, non sapessimo vivificarle e difenderle ridestando vigorosa nel popolo nostro la coscienza e la religione della giustizia e del diritto, sopite nei lunghi secoli, nei quali la scettica acquiescenza alla violenza e all'inganno furono l'indice più funesto della nostra decadenza morale e civile.

L'efficace ed elevato discorso, più volte interrotto dalle approvazioni, alla fine è salutato da caldi applausi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

RR. DD. concernenti: agevolazioni per la immigrazione di famiglie coloniche di regioni diverse nella Provincia di Basilicata; revocazione di due Comuni dall'elenco delle zone malariche della Provincia di Roma; autorizzazione alla Regia Zecca di provvedere a nuove coniazioni di spezzati d'argento.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, della Guerra, e d'Agr., Ind. e Commercio.

R. Marina. — Il 1° dicembre pr. avrà principio presso la R. Accademia navale il corso complementare al quale sono ammessi i seguenti sottotenenti di vascello:

Guido Cavalieri - Angelo Bertolotto - Gio. Batta Gabetti - Guido Callieri di Sala - Riccardo Carisio - Ettore Sommati di Mombello - Enrico Violante - Adolfo Zozzoli - Gino Lubrano - Alessandro Olgeni - Giuseppe Diaz - Antonio Peri - Gio. Battista Bertolotto - Federico Romani - Eduardo Semmola - Antonio Pasetti - Salvatore Castiglia - Ernesto Baccon - Romolo Brussone - Dialma Viotti - Michele Gancia - Gio. Battista Carniglia - Luigi Caretti - Domenico Petruzzelli - Romualdo Lovisetto - Nicola Sanfelice - Gerolamo Degan - Augusto Radicati di Marmorito - Luigi Savino - Fabrizio Levera - Emilio Raggio - Luigi Radicati Talice di Passerano - Luigi Bossi - Umberto Lauro - Enrico Bella - Ugo Perricone - Roberto Vascia - Vittorio Tur - Marcello Calvitti - Giuseppe Castracane - Augusto Como - Bruno Bordigioni Carlo De Donato - Nestore Rota - Riccardo Carpinacci - Giuseppe Degli Oddi - Enrico Morisani - Luciano De Santis - Guido Po - Francesco Spinola.

Tutti dovranno presentarsi il 30 corr.

In relazione hanno luogo i seguenti movimenti:

Sottoten. di vascello: Enrico Morisani dalla disponibilità al Corso complementare - Luciano De Santis dalla torp. « Cassiopea » al corso compl. - Enrico Accame dalla torp. « Perseo » alla Cist. « Tevere » - Guido Po dalla « Vespucci » - Francesco Spinola dalla torp. « Olimpia » - Guido Cavalieri dalla torp. « Pallade » - Angelo Bertolotto dalla Cist. « Tevere » - G. Batta Gabetti dalla disponibilità - Guido Callieri di Sala dalla « Coatit » - Riccardo Carisio dall' « Agordat » - Ettore Sommati di Mombello dalla disponibilità - Enrico Violante dalla disponibilità. - Adolfo Zozzoli dalla « Rapido » - Gino Lubrano dalla « Castelfidardo » - Alessandro Olgeni dalla « Sterope » - Giuseppe Diaz dalla « Montebello » - Antonio Peri dalla « Trinacria » - G. Battista Bertolotto dalla « Bronte » - Federico Romani dall' « Affondatore » - Eduardo Semmola dalla « Vespucci » - Antonio Pasetti dall' « Etruria » - Salvatore Castiglia dall' « Avvoltoio » - Ernesto Baccon dalla « Bronte » - Brussone Romolo dalla disponibilità - Dialma Viotti dall' - Archimede » - Michele Gancia dalla « Lepanto » - G. Batta Carniglia dalla « Vulcano » - Luigi Caretti dalla « Castelfidardo » - Domenico Petruzzelli dalla « Vulcano » - Romualdo Lovisetto dalla « Castelfidardo » - Nicola Sanfelice dalla « Liguria » - Grolamo Degan dalla disponibilità - Augusto Radicati di Marmorito dall' « Agordat » al corso complementare.

Sottotenenti di Vascello: Luigi Savino dal « Castelfidardo » - Fabrizio Levera dalla torped. 52 - Luigi Bossi dal « Viareggio » - Umberto Lauro dal « Coatit » Enrico Bella dalla disponibilità - Roberto Vascia dall' « Etruria » - Vittorio Tur dalla « Vespucci » - Marcello Calvitti dalla « Trinacria » - Giuseppe Castracane dall' « Agordat » - Augusto Como dal « Caprera » - Bruno Bordigioni dal « Rapido » - Carlo De Donato dal « Bronte » - Nestore Rota dal « Caprera » - Riccardo Carpinacci dalla disponibilità - Giuseppe degli Oddi dalla « Castelfidardo » al corso complementare - Alessandro De Micheli dalla « Reg. Margherita » al « Vulcano » - Carlo Baldi dal « Garibaldi » al « Castelfidardo » - Vittorio Mangano id. alla « Sterope » - Giovanni Biancheri dal « Filiberto » al « Bronte » - Italo Martinelli dal « Ferruccio » al « Coatit » - Amelio Amadasi dal « Varese » al « Caprera » - Giuseppe Trionfi dal « B. Brin » al « Vulcano » - Giuseppe Genta dal « Varese » al « Castelfidardo » - Ildebrando Goiran » dalla « Regina Margherita » al « Bronte » Roberto de Bellegarde dal « S. Bon » all' « Agordat » - Carlo Boursier dalla « Regina Margherita » id. - Augusto Mengotti dal « Re Umberto » al « Montebello » - Guido Bacci dal « Lauria » al « Caprera » - Luigi Ciani dal « Ferruccio » al « Castelfidardo » - Umberto Lamberti dal « Filiberto » al « Bronte » - Carlo Rasponi dal « B. Brin » all' « Agordat » - Edoardo Sella dal « S. Bon » al « Castelfidardo » - Roberto Vietina dal « Garibaldi » al « Rapido » - Fidardo Federici id. alla « Trinacria » - Alberto Bettioli dal « B. Brin » al « Coatit » - Augusto de Iannuario dal « Re Umberto » all' « Etruria » - Giuseppe Bellipanni id. al « Rapido » - Felice de Boccard dalla « Regina Margherita » alla disponibilità - Carlo Vertù idem idem - Pietro Bertagna dal « Re Umberto » al « Castelfidardo ».

Sbarcano dalla r. nave « Vespucci » i seguenti ufficiali destinati alla R. Acc. navale:

Cap. di vasc. Paolo Thaon di Revel.

Tenenti di vascello Gaetano Failla, Umberto Bucci, Gustavo Vettori.

Sottotenenti di vascello Vittorio Tur, Eduardo Semmola.

Capitano medico Gennaro Candido.

La « Vespucci » partirà per Spezia al comando dell'attuale uff. in 2° cap. di corv. Guido Fava passando in disponibilità.

Lo Stato maggiore del « Vespucci » in disponibilità con tabella speciale sarà il seguente:

Cap. di corv. Guido Fava, responsabile - Ten. di vasc. Eugenio Minisini - Emanuele Ponzio - Cap. macch. Eugenio Picone - Cap. commiss. da destinarsi dal dipart.

Il Tenente di vasc. Bendinelli Durazzo imbarca sulla r. nave « Re Umberto » con l'incarico del materiale subacqueo ed elettrico.

Il cap. med. Pasquale Fasio sbarcato a Genova dal piroscafo « Sardegna » imbarca a Napoli sul « Republic » per Boston in servizio di emigrazione.

Il cap. med. Alessandro Tabarelli De Fatis imbarca a Napoli sul « Neapolitan Prince » per New York id. id.

Il tenente med. Giacomo Taliercio sbarcato dal « Florida » imbarca a Genova sul « Espagne » per Buenos Ayres.

PER L' AGRICOLTURA.

(S) **Darmstadt**, 5 — La Federazione delle Cooperative Agrarie tedesche ha pubblicato il Protocollo della Conferenza dell'aprile scorso a Lucerna fra i delegati delle Federazioni Agrarie Cooperative dell'Europa Centrale, compresavi la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, presieduta dall'on. Raineri, per la fondazione di una Lega Internazionale.

La pubblicazione del protocollo prelude alla compilazione dello Statuto e alla preparazione della nuova riunione che avrà luogo nel maggio prossimo a Vienna in occasione del Congresso Internazionale di Agricoltura.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Incendio nello stabilimento Sonzogno.

Milano, 6, ore 16. — Stamane nell'angusta via Pasquirolo, nello stabilimento Sonzogno, un incendio distrusse un magazzino al pianterreno pieno di libri, opuscoli e dispense pronti per la spedizione.

Per la pronta azione degli operai dello stabilimento e per il sollecito intervento dei pompieri, accorsi con due pompe a vapore, il fuoco che minacciava il resto dello stabile, venne circoscritto.

I danni ammontano a circa 250,000 lire, che sono però coperte da assicurazioni.

Andarono perdute 2500 lire in banconote e in francobolli, che trovavansi nello studio del magazziniere speditore.

Sopra luogo si recò, tra gli altri, il sindaco, on. Ponti, che si compiacque che l'opera dei pompieri abbia scongiurato un maggiore disastro.

Dopo l'assemblea della Cassa pensioni.

Torino, 5, ore 15,10. — Numerosi soci della Cassa pensioni, pubblicano una protesta contro la illegalità dell'assemblea di ieri e contro le violenze in essa commesse.

I giornali sono unanimi nel constatare che i socialisti impedirono le libertà di parola e di voto e persino l'intervento degli avversari.

La *Gazzetta del Popolo* chiude un suo vivacissimo commento rilevando che si osò proclamare ufficialmente che la Cassa pensioni deve diventare la Cassa cooperativa del socialismo.

I socialisti presenti applaudirono, naturalmente, ma poichè questi non sommavano nemmeno a cinquemila, è lecito chiedersi che cosa dicono gli altri trentamila soci.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 5 — Il Consiglio provinciale della Umbria, radunatosi sotto la presidenza dell'on. Pompilj e coll'intervento dell'on. Cinffelli, ha discusso l'importante tema della ferrovia centrale umbra.

Bologna, 5, ore 17,25 — Stamane il delegato Mugani e alcuni agenti circondavano una casa in via S. Croce, dove trovavasi il vigilato speciale Ugo Tinti, sfuggito molte volte alle ricerche della polizia e capo dell'associazione a delinquere dei *tatuati*, che in questi ultimi tempi ha fatto tanto parlare di se per i numerosi attentati commessi contro le persone e le proprietà.

Il Tinti, accortosi dell'agguato, sparò alcuni colpi di rivoltella contro gli agenti, mentre la sua amante ed un altro vigilato, scagliavano alla loro volta dei mesi.

Gli agenti, minacciando di far uso delle armi, riuscirono a forzare la porta, arrestando i tre individui, che, visisi perduti, si arresero.

Nella casa venne sequestrata molta refurtiva.

Licenziamento di operai.

Terni, 5. Si afferma essere stato deciso, perchè inevitabile, il licenziamento di 400 operai delle Acciaierie.

Sarebbe un primo effetto delle corazze americane!

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 5, ore 15,20. — I falegnami di parecchie Ditte e i facchini avventizi della dogana si sono messi stamane in isciopero, chiedendo un aumento di salario.

Le autorità sperano di comporre la vertenza.

Napoli, 5, ore 18,15. — Nella scorsa notte treno merci n. 6682 manovrando nella stazione di Portici veniva investito dall'altro treno merci n. 8008.

Due carri del treno investitore furono fracassati: altri 6 carri dell'altro treno riportarono notevoli avarie.

Si lavora allo sgombro della linea e si indaga sulle rispettive responsabilità.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 5. — Alcuni volonterosi, a cui sta a cuore uno dei più importanti problemi dei nostri paesi, si sono affrettati a compilare e pubblicare uno schema dello statuto della « Lega dei viticultori del Lazio », che sarà indubbiamente approvato dall'assemblea, che si riunirà quando la Società vinicola laziale sarà organizzata in tutti i Comuni vinicoli della Provincia.

Il Comitato d'onore sarà costituito dai deputati aderenti alla Società, dal sindaco della città sede sociale, dal pres. della Camera di commercio di Roma e dal pres. della Deputazione provinciale di Roma.

Genzano, 5. — Tra i progetti della nostra amministrazione per migliorare le condizioni igieniche, uno dei principali è quello che comprende la demolizione del convento delle monache e della chiesuola annessa, per fare di quella zona una vasta piazza.

Le scuole femminili saranno quindi trasportate in un nuovo locale, che il Comune pensa di costruire appositamente secondo gli ultimi dettami dell'igiene e della pedagogia.

Il Municipio deliberò pure l'acquisto di altre 40 once dell'acqua di Nemi, e di apportare miglioramenti al servizio dell'illuminazione elettrica che lasciava un po' a desiderare.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Nel Comizio tenutosi domenica scorsa a Pozzuoli dai metallurgici del cantiere Armstrong, fu deciso che gli operai calderai licenziati e riammessi, riprendessero il lavoro.

Ieri mattina, infatti, tutti i calderai meno i pochi espulsi, hanno ripreso il lavoro ed oggi potranno riprenderlo anche gli operai delle altre officine, licenziati il 3 corr. per mancanza di lavoro. Lo sciopero può quindi considerarsi finito.

— I carrettieri si posero ieri in sciopero chiedendo un aumento di salario. Sei di essi vennero arrestati per attentato alla libertà di lavoro.

— Scioperarono pure gli operai municipali addetti allo spurgo delle fogne.

— I lavoranti fornai di Rimini avendo ieri accettate le proposte di quella Giunta comunale stamane riprenderanno tutti il lavoro.

Londra 5. — La situazione è invariata nei cantieri della Clyde.

Il 17 corr., se il lavoro non sarà stato ripreso, sarà dichiarato il *lock-out*.

SCIENZE E LETTERE.

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 4 novembre — Pres. Pietro Blaserna

Cerruti, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Berlese, Pascal, Rajna, Helmert, Pflueger e dal prof. Helmann.

Richiama inoltre l'attenzione sui volumi 17 e 18 delle « Opere di Galileo Galilei », sul tomo 4 delle « Opere matematiche di F. Brioschi », e sul vol. 5 dei « Risultati scientifici della spedizione polare norvegese, 1893-1896 ».

Koerner, per incarico del Ministero di agricoltura a Bruxelles, fa omaggio di una pubblicazione relativa alla partecipazione del Belgio all'Esposizione di Milano.

Blaserna dà il triste annuncio della morte del corrisp. prof. E. Cesàro e del socio straniero prof. L. Boltzmann; e di quest'ultimo legge una commemorazione, mettendone in rilievo l' operosità scientifica.

Il socio *Millosevich* presenta perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del prof. Marini intitolata: « Studio degli areometri per la misura della densità dell'acqua di mare. »

Vengono poscia presentate alcune Memorie o Note per l'inserzione negli Atti accademici.

Nuova spedizione polare.

New-York 5. — Il comandante Peary, giunto ieri a Battle-Harbour, nel Labrador, ha intenzione di rinnovare il suo tentativo di raggiungere il Polo e manda la sua nave a vettovagliarsi negli Stati Uniti.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Sicilia

Palermo, 5. — Nelle decorse 24 ore si sono avvertite due leggere scosse di terremoto a Trabia.

Urto di piroscafi.

Livorno, ore 18.55. — Il *Marco Minghetti* della N. G. I., entrando in porto, urtava il piroscafo *Vatwater* (?) danneggiandolo, e affondava un navicello carico di carbone.

Tempesta nella Manica.

Dover 5. — Una violenta tempesta imperversa nella Manica.

Il servizio fra Calais e Dover è sospeso.

Le Havre 5. — Una violenta tempesta da sud-ovest si è scatenata sulla regione. Il mare è agitatissimo. Si temono sinistri.

Si segnala che una barca da pesca montata da quattro uomini si è capovolta presso Breville. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

TEATRI ed ARTE.

" ZAZÀ „ DI LEONCAVALLO.

Questa sera dunque al teatro Adriano avremo la prima rappresentazione della *Zazà* di Ruggero Leoncavallo, e la desiderata *rentrée* di Emma Carelli.

Questa volta il desiderio e la curiosità sono maggiori perchè la illustre artista viene a chiedere non solo per sè, ma anche per il maestro dei *Pagliacci*, la conferma del plauso che *Zazà* ha saputo strappare a tutti i maggiori teatri dell'Italia e dell'estero.

L'opera, il cui soggetto è stato tratto dallo stesso Leoncavallo, dalla notissima commedia di P. Berton e C. Simon fu rappresentata per la prima volta a Milano nell'autunno del 1900, con esito negativo.

Emma Carelli volle ritentare il giudizio del pubblico, e a circa un anno di distanza la rappresentò con successo a Genova e poi in molte altre città, destando ovunque la più grande impressione. Ora è la volta di Roma che è chiamata a dare il suo giudizio imparziale su questa opera.

Il libretto segue completamente la commedia sfrondandola qua e là di tutto ciò che sulla scena lirica sarebbe risultato pleonastico o prolisso, arrestandosi però all'atto quarto, cioè alla partenza di *Milio* e all'abbandono di *Zazà*.

Ben pochi dei nostri lettori ignoreranno la trama della commedia, della quale si sono avute un così gran numero di repliche.

Ad ogni modo noi riassumeremo brevemente il libretto, riservandoci ogni giudizio dopo la rappresentazione.

Il primo atto si svolge, come nella commedia, sul palcoscenico di un caffè-concerto di provincia: l'*Alcazar* di Saint-Etienne, e lo scenario è disposto in modo da lasciar vedere l'ingresso alla scena e il camerino di *Zazà*.

Sfilano intanto artisti, *habitués*, adoratori delle *divettes* e mentre lo spettacolo di caffè-concerto si svolge, *Zazà* appare civettuola e spensierata, ma in fondo buona, e questa bontà d'animo essa rivela fin dalle prime battute quando *Cascart*, il compagno d'arte e l'amante ufficiale, le rimprovera la sua debolezza per la madre ubbriacona.

Ma Zazà, non ostante la sua spensieratezza, è fortemente incapricciata di un giovane frequentatore del caffè, *Milio Dufresne*, il quale, per paura di essere a sua volta troppo avvinto dai vezzi della *divette*, la sfugge.

E *Zazà*, eccitata da questa freddezza nell'uomo che ama, scommette con un comune amico, *Bussy*, di fare la conquista di *Dufresne*.

La scena di seduzione che ne segue non porta però l'effetto sperato da *Zazà*, perchè *Milio* esce, lasciando furibonda la canzonettista che gli grida: « Mi pagherai lo smacco! »

Lo spettacolo è finito, le quinte rimangono deserte e si allestisce la prova di una nuova *rivista*. *Zazà*, incollerita, è in disparte. Allora *Dufresne* le si avvicina e le chiede « Non vi seduce di ripetere il duetto insieme? » — « No, grazie, ne fo senza », risponde ella. Ma *Milio* si curva e la bacia. *Zazà*, dimenticando tutto, si getta tra le braccia dell'amato, mentre i compagni spazientiti la chiamano invano per la prova.

Nel secondo atto siamo in casa di *Zazà*, che si è imposta una vita di sacrifizio pur di vivere solamente per il suo *Milio*. Ma questi deve partire per l'America, e *Zazà* non sa darsene pace.

Milio promette che prima di partire tornerà ancora a salutarla e va momentaneamente a Parigi.

Intanto *Anaide*, la madre di *Zazà*, è stanca di questa vita di privazioni a cui si è sottoposta la figliuola, e cerca mettersi d'accordo con *Cascart*, che se una volta era la sua bestia nera, ora è diventato un appoggio insperato.

Zazà torna dalla stazione e *Cascart* tenta di distorglìela dalla sua passione per *Dufresne*.

Zazà non cede, e allora egli perduta la calma le svela di avere visto *Milio* a Parigi con una donna.

Zazà senza voler ascoltare altro si veste febbrilmente e scappa a Parigi dicendo « bisogna ch'egli sceglia fra me e l'altra ».

Ed eccoci a Parigi, in casa di *Dufresne* in una sala bella e sontuosamente arredata.

Milio, solo, pensa alla partenza imminente, al distacco di *Zazà*, al suo dolore.

Poi esce con la moglie. E *Zazà* giunge, eccitatissima, pronta alla battaglia; vuol distruggere la felicità che sente aleggiare in quella casa, tanto più bella della sua; vuole che *Milio* abbandoni questa donna, questa donna che è proprio sua moglie, com'ella ha scoperto leggendo una lettera dimenticata sopra un tavolo.

Ma mentre *Zazà* è al colmo dell'ira, una bambina entra nella sala: la figlia di *Milio*. La bontà del cuore della canzonettista riprende il sopravvento, e dopo una scena patetica, *Zazà* abbandona la sua rivale senza averne insidiato la pace, e torna alla sua casa, disfatta, con la certezza che tutto è ormai finito.

Al quarto atto *Cascart* tenta di consolarla, ma quando *Milio* deve giungere *Zazà* non ascolta più niente, e congeda il suo compagno d'arte.

Arriva infatti *Milio* e trova la sua amante nervosa e triste. Dopo una serie di tenerezze e di rabbuffi, *Zazà* insensibilmente si lascia sfuggire che è andata a Parigi e che ha veduto la bambina.

« Tu hai osato parlare con mia moglie, con mia figlia, tu hai osato turbare la loro pace? » urla *Milio* al colmo della collera. E l'uomo l'insulta. Ma *Zazà* trova ancora la forza di dirgli: « Torna a casa, io nulla dissi » e *Milio* subitamente calmato le si riavvicina.

Zazà gli grida: « Vattene, mi metti ribrezzo » ed egli offeso parte.

Zazà, sfinita, non può credere ch'egli sia andato via davvero ed irrimediabilmente. Invano ella lo chiama dalle scale e dalla finestra.

E sola nella triste casa si abbatte sulla ringhiera di quella finestra dalla quale con sì ineffabili gioie aveva spiato l'arrivo del suo *Milio* nei giorni felici, e singhiozza: « Tutto è finito ».

Questa è la tela dell'opera.

Oltre la Carelli (*Zazà*) prenderanno parte allo spettacolo il tenore Piero Schiavazzi (*Milio Dufresne*) e il baritono Pasquale Amato (*Cascart*).

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Feriale.

L'assassinio del cav. Cappa.

L'udienza si apre alle 9.10.

Grandi Cesare, direttore della *Vacuum Oil Company*, dice che il Cossu, malgrado l'età, fu assunto in servizio con uno stipendio di L. 150 mensili oltre le spese che faceva nell'esercizio delle sue funzioni: dopo un anno, avendo dato buona prova di sè, gli furono aumentate 25 lire al mese.

Quando poi — dice il teste — le Ferrovie Sicule furono riscattate dal Governo e il personale fu licenziato gli fu proposto di trasferirsi a Roma.

Egli però non volle accettare ed allora andò via ricevendo alcuni mesi di stipendio.

Esclude che la Società delle Ferrovie facesse pressione alla *Vacuum* per il suo trasferimento.

A richiesta del perito della P. C. prof. Bianchi, il teste fa rilevare che il Cossu non fu l'inventore del sistema di lubrificazione delle macchine ma lo perfezionò dimostrandosi abile macchinista.

Nega di aver avuto pressioni per far trasferire il Cossu da Palermo.

P. M. Eppure vi è qualche testimone che dice il contrario.

Grandi. Lo escludo.

Cornaglia Guido. Dichiara di aver sentito che il Cossu fu licenziato da Palermo perchè avendo egli come agente della *Vacuum* un biglietto di servizio se ne serviva per viaggiare a scopo di propaganda sovversiva contro i superiori; e ricorda che pochi giorni prima del delitto sentì dal cavaliere Cappa fare il nome del Cossu come di persona che gli dava delle noie.

Pochi minuti prima dell'assassinio — dice il teste — il Cappa gli disse che intendeva che fossero subito condonate tutte le punizioni inferte e specialmente al Cossu Stefano.

Avv. Barzilai. Il teste conferma quanto disse nel periodo istruttorio e cioè di non aver trovato uomo più generoso del Cappa?

Cornaglia. Le azioni del cav. Cappa erano sempre improntate a giustizia.

Mariotti cav. Enrico. Depone che il Cossu non fu nominato macchinista perchè aveva superato l'età ed esclude che il Cossu fosse trasferito da Palermo a Roma per suggerimento delle Sicule.

Politi ing. Giuseppe. Fu presidente della Commissione che esaminò Pietro Cossu e ricorda che fu bocciato per non aver superato gli esami orali.

Maiocchi Carlo, capo deposito alle ferrovie. Nega in modo reciso di avere insinuato qualche cosa contro il Cossu alla Direzione delle Sicule.

Valenziani ing. Ippolito. Dice che il giorno dell'assassinio vide il Cossu nell'anticamera che parlava indifferentemente con gli uscieri. Afferma che il Cossu uscì dalla camera del Cappa talmente indifferente che gli sembrò impossibile che fosse lui l'assassino.

Fa rilevare che stando tre mesi alle dipendenze del cav. Cappa si era sviluppata in lui una vera adorazione per quell'uomo a causa della sua grande bontà di animo verso tutti, fossero o no suoi dipendenti.

Maternini ing. Francesco. Aveva la stanza attigua a quella del cav. Cappa ed entrò per primo nella camera del collega quando sentì esplodere i colpi di rivoltella; trovò il Cappa mortalmente ferito; il Cossu appariva calmo e tranquillo.

Si legge la deposizione dell'*ing. Sapegno*, morto.

L'udienza si toglie alle 12.

Udienza pomeridiana.

Per la prolungata assenza del secondo giurato l'udienza si apre alle 15,10.

Vicino al *P. M.* prende posto il Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Buenos Ayres, signor Gomez.

E' chiamato il comm. *Bianchi*, già dir. gen. delle Sicule ed ora delle S. F. di Stato.

Dice che conosceva di nome il Cossu e ricorda che il figlio Stefano fu allontanato da Palermo perchè una parte degli operai, quelli che non avevano scioperato, non potevano vederlo.

Sa che Stefano Cossu fu ammesso nella *Vacuum* con il consenso delle Ferrovie Sicule; il teste acconsentì sollecitato dal cav. Cappa.

La Società — dice il comm. Bianchi — non fece pressioni perchè il Cossu fosse trasferito da Palermo a Roma. Il cav. Cappa il giorno stesso in cui fu ucciso stava cercando un'occupazione per il Cossu Giuseppe.

La domanda di Stefano Cossu per essere trasferito a Napoli sarebbe stata accolta nei primi giorni di settembre.

Il cav. Cappa era tenuto in grande considerazione dai colleghi e da tutto il personale subalterno; nel disimpegno del suo ufficio era scrupolosissimo.

Pres. Stefano Cossu era turbolento?

Bianchi. Non era molto docile.

Lo Stefano — dice il comm. Bianchi a richiesta dell'avv. Fabrizi — era un capo gruppo degli scioperanti; Giuseppe Cossu fu ammesso nella *Vacuum* con il consenso delle Ferrovie Sicule ed il teste diede il consenso sollecitato dal Cappa.

Inoltre — dice il comm. Bianchi — dopo l'uccisione del cav. Cappa, pervennero molti telegrammi e lettere di condoglianza da parte di alti ed umili funzionari delle ferrovie.

On. Ferri. Al teste fu parlato del Cossu dal cav. Cappa e dal principe di Scalea?

Bianchi. Me ne parlò soltanto quest'ultimo.

E' richiamato il teste *Grandi*, il quale a domanda del perito prof. Mingazzini, afferma che il Cossu quando si presentò a lui a Genova, credeva di essere stato trasferito da Palermo a Roma in seguito ad un complotto ordito verso di lui, mentre al teste nessuno parlò male del Cossu Giuseppe.

P. M. E' vero che fu riferito che il Cossu andava facendo propaganda tra i macchinisti perchè consumassero molto carbone?

Grandi. Sarà, ma io che sono rappresentante della *Vacuum* nulla seppi.

Per spiegare questo punto si richiama il teste Palazzi, il quale però non ricorda nemmeno lui che si sia fatto questo lamento contro il Cossu.

Besso ing. Beniamino Il Cossu era un ottimo operaio ed un buon padre di famiglia.

Lanino comm. Giuseppe. Conobbe nel 1871 il cav. Cappa del quale aveva grande stima.

Pennati cav. Ernesto. Depone di aver raccomandato il Cossu per lavoro all'estero.

Afferma poi che il Cossu si serviva del biglietto di servizio per viaggiare facendo propaganda in odio alla Società: ed a questo si deve forse il trasloco del Cossu a Roma per quanto nessuno delle Sicule facesse delle proposte in tal senso.

Mauceri ing. Luigi. Conobbe il cav. Cappa a Palermo ed ebbe come dipendente Stefano Cossu, il quale fu trasferito dopo lo sciopero.

Pres. Si trovò presente alla partenza del cav. Cappa da Palermo?

Mauceri. Sì.

Pres. Che dimostrazione ebbe?

Mauceri. Affettuosissima.

Fedeli Antioco, macchinista. Il cav. Cappa era persona buonissima e voleva bene ai suoi dipendenti.

Catalano Francesco, portiere al Compartimento di Bologna. Fu usciere particolare del cav. Cappa del quale dice ogni sorta di bene: con i suoi dipendenti, poi, era un vero padre, arrivando fino al punto di fare anticipazioni di saccoccia sua.

La *Parte Civile* rinunzia ai testi ing. Simone, Mazzotta e Mazzuferri.

Di Tommaso Tommaso, meccanico ferrovie. Riconosce per sua la firma apposta in una pergamena offerta dal personale delle officine di Palermo al cav. Cappa quando partì per Roma.

Ricorda che il giorno della partenza del cav. Cappa da Palermo tutto il personale delle officine si recò alla stazione per salutarlo.

Benfanti Domenico, macchinista. Dice che un giorno il cav. Cappa disse benevolmente a Stefano Cossu, che aveva incontrato per le scale dell'ufficio: « tu mi hai fatto invecchiare di dieci anni ».

Alle 18 l'udienza è tolta.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri l'altro S. S. ricevette S. E. il card. Ottavio Caggiano De Azevedo, monsig. Francesco Do Rego Maya arcivescovo di Parà (Brasile), e ieri monsig. Giuseppe Consenti vescovo di Lucera, monsig. Francesco Saverio Schopfer vescovo di Tarbes, monsig. Maurizio Burke vescovo di S. Giuseppe (Missouri America), mons. Giuliano De Diego y Alcolea vescovo di Astorga (Spagna), monsig. Carlo Moureg uditore della S. Ruota e monsig. Giuseppe Wilpert, protonotario apostolico.

— Con biglietto della Segreteria di Stato S. E. il card. Rampolla è stato nominato protettore della Associazione Italiana di S. Cecilia.

— S. S. ha insignito della commenda di S. Gregorio Magno il Dott. Bartolomeo Nogara custode del Museo profano e direttore del Museo Etrusco vaticano.

Scuola vaticana di paleografia — Si avvertono gli studiosi che lunedì, 12, si riaprirà nell'Archivio segreto vaticano, la scuola pontificia di paleografia e critica storica, col consueto orario di tre lezioni la settimana nei giorni di lunedì, mercoldì e venerdì, dalle 12 all'una.

Alla fine del corso avranno luogo gli esami per il conferimento del diploma agli allievi del secondo anno.

Le iscrizioni (previa domanda con certificati annessi all'Em. card. Archivista) si ricevono nell'Archivio suddetto tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica dalle 8 1/2 alle 12.

I Sindaci in Campidoglio. — Ieri alle 14 si adunarono nuovamente in Campidoglio i Sindaci dei capoluoghi di Provincia e di Circondario per udire l'esito del colloquio avuto col Ministro del Tesoro.

L'assemblea è meno numerosa della seduta precedente, forse perchè oramai già si è tutti d'accordo sull'ordine del giorno.

Il presidente on. Greppi prende la parola per dichiarare che l'accoglimento personale del Ministro fu veramente amichevole, ma se soddisfece la Commissione per la forma non poteva soddisfarla per la sostanza. Egli infatti dichiarò che aveva il tavolo pieno di domande di nuovi fondi per circa 100 milioni e siccome avrebbe dovuto scartarne almeno 9/10, non poteva promettere che fra le domande da escludersi non dovesse essere compresa anche quella dei Comuni.

Rende ampio conto della discussione che ne seguì e delle repliche dei vari rappresentanti alle dichiarazioni del Ministro dirette a dimostrare che le condizioni del momento giustificavano la richiesta delle Associazioni pel mantenimento dell'impegno assunto in un' epoca in cui il bilancio dello Stato non era certamente nelle floride condizioni d'oggi, e quando al contrario sono sempre più gravi le sorti dei Comuni.

Si diffonde sulla questione morale e annunzia che per entrare nel campo pratico l'on. Lucca ha assunto l'incarico di presentare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che risponda alla richiesta nell' Associazione, proposta che sembrò non dispiacere al Ministro stesso... a meno che l'egregio amico Lucca non sia un compare del giovane Ministro. (*Ilarità.*) Così potremo impegnare una immediata battaglia, per la quale dovremo chiamare a raccolta tutta l'operosità dei rappresentanti dei Comuni.

Terminò augurandosi che il Ministero voglia completare l'opera della conversione della rendita... convertendosi alle idee manifestate dall'Associazione e presenta all' uopo un ordine del giorno a nome del Consiglio Direttivo:

Aperta la discussione il rappresentante di Bologna teme che nel paese si possa ingenerare il dubbio che si sia venuti a patrocinare gli interessi di famiglia del nostro bilancio. Insiste pertanto perchè rimanga bene espresso il concetto che quanto noi vogliamo mira unicamente ad uno scopo elevato di autonomia comunale. Nota che i debiti dei Comuni salirono in un trentennio da 700 milioni ad un miliardo e 700 milioni. Presenta a tale effetto un lungo ordine del giorno.

Il rappresentante di Ariano delle Puglie dichiara di associarsi all'ordine del giorno di azione più pratico: solo chiede che vi si includa almeno un inciso che si riferisca alla questione meridionale: quello di Verona osserva che, uscendo dal ricevimento del Ministro provò un vero senso di sconforto per le risposte evasive. Approva perciò l'ordine del giorno del Consiglio direttivo che ritiene esauriente e voterà con entusiasmo. Il contegno del Governo - dice - non è nè onesto, (oh! oh!) nè legittimo, nè giusto.

Alla loro volta i rappresentanti di Salerno e di Lecce si associano più o meno al collega di Ariano delle Puglie.

Quello di Lecce insiste peraltro perchè si lasci ai Comuni la libera iniziativa sui mezzi più atti per raggiungere lo scopo. E dopo un pizzico di antimilitarismo (anche!) reclama che ciascuno possa fare quello che meglio crede e ne verrà quello che ne dovrà venire.

In senso affatto opposto parla il rappresentante di Vicenza, perchè ritiene che da un'azione discorde non potrebbe che guadagnarne il Governo.

E si continua ancora... Parlano i rappresentanti di Potenza e di Bari ancora a favore del Mezzogiorno, di Spoleto, di Biella, di Forlì, di Milano, di Caltagirone, l'avv. Meda di Milano e... qualche altro.

Finalmente si approva l'ordine del giorno del Consiglio Direttivo emendato nella forma seguente:

« L'assemblea dei Sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia e di Circondario, sentite le dichiarazioni di S. E. il Ministro Majorana,

riaffermando l'urgenza assoluta che una disposizione legislativa rimetta in vigore l'art. 272 della legge comunale e provinciale 1889,

constatando che l'attesa d'una generale riforma tributaria non può valere contro l'impegno risultante dalla legislativa vigente e dalla cessazione delle circostanze che hanno motivato la sospensione dell'art. 272 suddetto,

ritenuto che il proposito di erogare gli avanzi di esercizio nel miglioramento dei servizi pubblici non toglie che prima si accertino come effettivi tali avanzi, a costituire i quali entrano oggi le opere che pure per pubblici servizi di Stato sono accollati agli Enti locali,

plaude all'iniziativa di presentazione di un disegno di legge alla Camera, assunta dai deputati aderenti,

invita i Consigli comunali ad appoggiare presso i rispettivi deputati e senatori il progetto di legge medesimo,

e impegna i Sindaci convenuti ad indire entro l'anno e possibilmente entro il 9 dicembre adunanze provinciali o circondariali che sorreggano con le proprie manifestazioni la parlamentare. »

E' anche approvato questo ordine del giorno presentato da Cuomo di Salerno, accettato dai rappresentanti di Ariano di Puglia, Larino, Potenza, Pozzuoli e svolto dall'assessore di Milano avv. Morpurgo.

« L'assemblea dei sindaci adunati in Campidoglio fa voti, fraternamente sinceri, perchè, con provvidenze, armoniche ed integratici, sia ovviato alle manchevolezze dell'ultima legge sul Mezzogiorno, rendendola, come volle essere, nel pensiero del legislatore, veramente benefica ».

Infine viene approvato quest'ultimo ordine del giorno, dopo di che si scioglie l'assemblea:

« I rappresentanti delle Provincie e dei Comuni:

Considerando che il Governo dopo di avere effettivamente raggiunta la sistemazione delle proprie finanze ha il dovere di dar modo ai Comuni ed alle Provincie di assestare i loro bilanci, perchè tali Enti possano migliorare i servizi pubblici locali:

Ritenuto esser conforme a giustizia che il tasso d'interessi concessi alle Provincie ed ai Comuni dalla Cassa depositi e prestiti non superi quello fissato a favore dei portatori di Rendita consolidata:

Deliberano di chiedere al Governo che con opportuno provvedimento legislativo venga ridotto convenientemente il tasso degli interessi da corrispondersi dalle Provincie e dai Comuni alla Cassa depositi e prestiti sui mutui contratti o da contrarsi ».

Il futuro convegno è stato fissato a Bologna per il maggio prossimo.

Fra i proprietari dell'Agro Romano — Il Ministro di Agricoltura, on. Cocco-Ortu, ha emanato un importante decreto, in data 31 ottobre u. s., con cui specifica le norme che devono regolare il concorso a premi, bandito con Decr. reale 28 giugno 1906 n. 432, fra gli Enti morali, i privati proprietari dell'Agro romano per la costruzione di adatti ricoveri per gli operai avventizi e di nuove stalle per il bestiame da latte, da ingrasso, da allevamento e da lavoro, nonchè per la provvista di acqua potabile occorrente alle persone adatte alle aziende agrarie ed all'abbeveraggio degli animali.

Questo concorso, che costituisce un savio provvedimento a favore di coloro che sono soggetti alle prescrizioni della legge sul bonificamento agrario, e nel tempo stesso un notevole impulso alla esecuzione delle opere suddette, assegna all'uopo rilevanti premi e cioè:

N. 10 da L. 3000 ciascuno – 15 da L. 1500 e 20 da L. 500.

Le domande per essere ammessi alla gara dovranno presentarsi al Min. di Agric. non più tardi del 30 giugno 1907.

E' da sperare che i numerosi agricoltori, i quali hanno presentato le loro proposte di bonificamento agrario al Min. di Agr. approfittino dello incoraggiamento opportuno e diano così nuova e pratica conferma della loro buona volontà nell'assecondare i lodevoli intendimenti del Governo.

La refezione scolastica al Testaccio — Dal giorno 15 corrente funzioneranno le cucine scolastiche al Testaccio che da tre anni distribuiscono, mercè il valido appoggio del Comune e dello Stato e l'attività del Comitato presieduto dal prof. Domenico Orano, la refezione agli alunni e alle alunne della Scuola comunale di quel popolare quartiere. Gli alunni per usufruire della medesima devono scendere quotidianamente nella palestra maschile, le alunne in quella femminile, i primi sono sorvegliati dal direttore, prof. Giuseppe Astancolle, le seconde dalla direttrice signora Elvira Corte-Cotrona.

Il Comitato che è fautore della refezione gratuita e obbligatoria per tutti, distribuirà per ora dalle 300 alle 500 minestre al giorno.

Per la storia dell'arte — Oggi nell'aula terza della R. Università di Roma avranno luogo le lezioni pubbliche di prova dei due candidati alla cattedra di Storia dell'arte, nella R. Università di Bologna, Pietro Toesca ed Igino Benvenuto Supino.

Il Toesca farà la sua lezione alle ore 14, trattando il tema: « Il ritratto nelle grandi epoche artistiche e moderne. »

Il Supino alle ore 15 svolgerà il tema: « Botticelli e Signorelli illustratori di Dante. »

Pro Infantia — Il Consiglio della « Pro Infantia » riprese le sue sedute mensili per studiare il modo migliore di aiutare l'infanzia abbandonata e maltrattata.

Oltre alla deliberazione di nuove ammissioni, fu deciso di riprendere, durante i mesi del freddo, la distribuzione di pane e minestre calde.

Fu data comunicazione dell'offerta di L. 500, lasciata dal compianto prof. Davide Besso a favore dell'erigendo ricovero, e delle seguenti oblazioni date per onorare la memoria del detto compianto prof. Basso:

Ing. Beniamino Besso L. 50 – comm. Marco Besso L. 50 – signora Laura Romanelli 50 – Sofia Tivoli di Torino 20 – sigg. Sorelle Tivoli 20 – sig.a Costanza Capon 10 – sig. Isaia Sinigaglia di Trieste 10 – comm. Levi Della Vida 10.

Si pregano le famiglie che hanno bambini di voler destinare alla « Pro Infantia » gli scarti di vestiarii, biancheria, scarpe, giuocattoli, e quelle buone e brave signore che si dilettano di lavori a maglia e ad uncinetto e i negozianti che hanno scampoli, avanzi di negozio ecc., di mandarli all'Associazione. Tutto verrà utilizzato per i poveri bambini!

Gli oggetti potranno essere inviati alla sede della « Pro Infantia » piazza Borghese 91, e le offerte in denaro all'Agenzia B del Credito Italiano, Corso Vittorio Emanuele 51.

Un gran diploma d'onore è stato assegnato dalla giuria della Mostra di Milano all'illustre ingegnere romano comm. Coltelletti per un suo dotto studio sulla sistemazione e irrigazione del fiume Rio Negro. Per l'attuazione di questo progetto il Governo argentino ha sollecitato con larghe e lusinghiere proposte il comm. Coltelletti che già compiè colà notevoli opere idrauliche, ma egli non si è deciso a lasciare per una seconda volta la patria. E noi ci auguriamo che egli resti, mentre ci rallegriamo della meritata distinzione toccatagli a Milano.

La salma del comm. Palomba — Domani sarà eseguito il trasporto della salma del compianto comm. avv. Carlo Palomba, dal locale di deposito al monumento.

Sarà celebrata una messa di requie presso la camera mortuaria del Verano.

La mesta cerimonia avrà luogo alle 10.

Filodrammatica. — Domenica scorsa, nella splendida sala Giraud, la sezione filodrammatica della Società di M. S. di San Gioacchino, ha dato la brillante commedia di B. Prado « Gli animali parlanti » riportando un vero successo. I giovani filodrammatici furono festeggiatissimi.

Onorificenze. — Su proposta del ministro di Grecia, a Roma, in occasione dei Giuochi Olimpici sono stati insigniti da S. M. il Re di Grecia della Commenda dell'Ordine del Salvatore il generale Luigi Duce ed il capitano di vascello conte Barbavara di Gravellona.

Camera di Commercio — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per venerdì 9 corr. alle ore 10 ant.

Old England — Ieri nei magazzini Old England, in via Nazionale 114, ebbe luogo l'esposizione di tutte le novità italiane e straniere. Molto concorso di pubblico del mondo elegante.

Gli insegnanti rurali del Comune. — Questa Società ha votato i seguenti ordini del giorno:

« La Società insegnanti rurali del Comune di Roma, plaude all'iniziativa dell'Unione femminile per l'istituzione di altre scuole festive per gli adulti analfabeti dell'Agro romano; e, mentre si mette a disposizione della medesima per la completa riuscita della iniziativa, fa voti che il Consiglio Direttivo della suddetta Unione voglia cooperare con i maestri rurali perchè non avvenga la minacciata soppressione di alcune scuole festive comunali che hanno pur dato buoni risultati ».

— « La Società insegnanti rurali del Comune di Roma, fa voti che si costituisca subito il Patronato generale per gli alunni delle scuole rurali del Comune, felicemente e lodevolmente iniziato dal sopraintendente scolastico cav. avv. Ferdinando Partini e dal Direttore prof. Vittorio Dal Buono, affinchè non si verifichi il sorgere di particolari Comitati che, pur avendo nobilissimi scopi di beneficenza, intralciano l'opera collettiva dei maestri, intesa a dare alla indispensabile istituzione uniformità d'indirizzo, e nello stesso tempo creano imbarazzi agli Enti e ai privati che sentono di dovere aiutare il Patronato medesimo ».

Gli scalpellini — Ieri mattina tutti gli operai addetti al Monumento a V. E. si riunirono a comizio in via Urbana 78

Scopo della riunione la solita agitazione per la pietra.

Il comizio fu tutta un'accademia.

Si discusse di presentare un memoriale al Re: ma naturalmente la proposta provocò un grido di orrore da parte dei socialisti che videro in questo atto una iniziativa politica.

Costoro non aderirono quindi che in parte alla proposta nel senso cioè che il memoriale doveva essere presentato ai ministri... per quanto certo Cardarelli opportunamente rilevasse che dopo tutto i ministri sono... persone di fiducia del Re.

E fra tante chiacchiere si finì per non concludere nulla.

Gli scalpellini uscendo dal Comizio fecero una passeggiata per via Agostino Depretis e via Nazionale, fino alla Prefettura, dove dalle autorità di P. S. furono invitati a sciogliersi. Un gruppo però proseguì fino a piazza S. Silvestro.

Nel pomeriggio altra riunione, nella quale fu deciso... di riunirsi nuovamente stamane.

La questione degli scalpellini può dirsi oramai una questione permanente.

Noi comprendiamo che tutte le classi si agitino per assicurarsi del lavoro nel miglior modo possibile: ma bisogna pur essere ragionevoli.

Il monumento a V. E. non è una di quelle opere che possano dar lavoro ad una intera classe, inquantochè si tratta di un'opera d'arte che non può essere condotta con criteri commerciali.

Ogni specie di lavoro deve avere il suo tempo e i suoi uomini e pur troppo la stessa Direzione del Monumento ha dovuto constatare come la larghezza usata verso gli operai da qualche tempo, vada spesso a scapito della bontà dell'opera.

Col pretendere che i cantieri del Monumento siano convertiti in altrettanti istituti di beneficienza, abbandonando ogni riguardo alla attitudine individuale, non si può fare che opera nefasta nei rapporti artistici. Due cento scalpellini, al più 250 si ritengono sufficienti: viceversa superano i 500.

Circa la fornitura della pietre, bisogna aver presente che oggi il lavoro è giunto a tal punto che occorrono blocchi di gran mole per proseguire.

Sappiamo che il Ministero dei LL. PP. si sta occupando appunto di riformare i contratti all'intento di sollecitare i termini delle consegne: e si è di già aumentato il prezzo di L. 15 il m. c.: ma si tratta di cosa assai complessa, che non può essere precipitata.

Sperano forse gli scalpellini che con le loro chiacchiere si possa d'un tratto mutare lo stato delle cose, oppure vogliono forzare la mano per far lavorare la pietra scartata?

Un po' di calma e di senso comune è pur necessario.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34.**

Tentato suicidio. — Pulcheria Benda, di anni 56, da Perugia, ab. in piazza della Pilotta 6, ieri mattina, alle 10,30, bevve una soluzione di fosforo nella quale mise laudano e creosoto.

Trasportata alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio, ed interrogata sulle cause che la spinsero al suicidio, dichiarò essersi avvelenata per dispiaceri di famiglia e perchè da molto tempo malata.

Il lavoro dei ladri — Ieri notte, da una finestra prospiciente il giardino della fotografia Borghese, alcuni ladri entrarono nella pizzicheria di Demetrio Olmi al Corso V. E. 130, rubandovi generi e denaro per il valore di 120 lire.

Indagini fatte dal delegato cav. De Clementi, del Commissariato di Ponte, portarono all'arresto di Romeo Benedetti di a. 29, abit. in via dello Struzzo 9, di Fortunato Giovagnoli di a. 25, abitante in via del Pellegrino 117, ed Angelo Guidi di a. 28 ab. in via del Gonfalone 30. Per ricettazione fu anche arrestato Donnarumi Giovanni di a. 60, ab. in via del Gonfalone 30.

Gli arrestati sono anche responsabili del furto avvenuto la notte del 22 ottobre in danno della Chamel.

La refurtiva è stata recuperata.

Il solito sbaglio — Il meccanico Ernesto Grezzi di a. 18, ab. in via Alfredo Cappellini 21, bevve ieri sera per isbaglio del sublimato.

Si portò a S. Antonio, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Spendita di carte false - ladro. — Ieri sera, nello spaccio di vino santo di Attilio Calcaprina in via Arenula, si presentò un giovane accompagnato da un ragazzino, che, dopo aver consumato, pagò con una carta di 5 lire.

Il commesso si avvide che era falso, ed invitò l'avventore a cambiarla. Alle proteste di questi che insisteva sulla validità del biglietto, il commesso mandò un ragazzo a cambiarlo in altro negozio.

Riconosciuto nuovamente falso, il ragazzo ritornò, ma in quel mentre il giovinotto, colto il destro che il commesso era intento a confezionare un pacco postale, rubò dal cassetto la somma di 17 lire.

Denunziato il fatto al Commissariato di S. Eustachio, il ladro-spacciatore fu identificato ed arrestato nella persona di Silvio Leonardi, di anni 22, ab. in Piazza S. Maria in Monticelli 19.

Gesta teppistiche — La scorsa notte, all'una, una comitiva composta di tre giovinastri, Augusto Cianfanelli, di anni 24, abitante in via Cappellari 99, il pregiudicato Luigi Proietti, di anni 23, abitante in S. Maria Monticelli n. 15, ed una donnina allegra, vennero a lite fra di loro nel caffè di Celestino Ducci in piazza Campo di Fiori.

Usciti sulla piazza, il Proietti, con un colpo di coltello, ferì il Cianfanelli alla coscia sinistra dandosi poscia alla fuga.

La guardia notturna Giovanni Di Piazzi esplose un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti. Accorsi alcuni carabinieri e la guardia di P. S. Scibellia Giovanni trasportarono il ferito a S. Spirito, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Ieri mattina i RR. CC. arrestarono il Proietti nella sua abitazione e, nella perquisizione, rinvennero anche il coltello ancora lordo di sangue col quale aveva compiuto il ferimento.

Fu inviato alle carceri.

A proposito di una rapina. — Il prof. Cannizzaro, a proposito della rapina di cui ci occupammo nella cronaca di ieri, ci scrive per farci sapere che all'Istituto chimico non esiste alcun Antonio Strappaschi.

Diamo nota della dichiarazione, per quanto la qualifica fosse stata da noi desunta dai rapporti della questura.

Ferimento — Ieri, alle ore 15,45, in via dei Giubbonari, il fotografo Enrico Menichelli, di anni 23, romano, abitante in via della Penitenza 25 per futili motivi venne ferito alla testa con una coltellata da un certo Attilio, di anni 30.

Il ferito venne accompagnato dalla guardia di città Armino Tosetti alla Consolazione, ove venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

Disgrazie — Ieri sera, alle 17, mentre l'operaio Giacomo Imperi puliva una rivoltella nella tipografia De Luigi, in via XX Settembre n. 122, partì dall'arma un colpo ferendo certa Emma Savelli, di anni 23, abitante in via Bodoni.

Traportata a S. Antonio quei sanitari si riservarono il giudizio.

L'Imperi venne trattenuto in arresto al Commissariato del Castro Pretorio.

Suocera e genero! — Negli uffici di esazione e di affitto, in via Napoleone III, ieri mattina vennero a lite, per ragioni d'interesse, Chiara Piccirilli, di a. 60, ed il genero Michele Gentili.

Questi colpì la donna con un bastone al braccio destro, producendole una frattura giudicata guaribile in 30 giorni a S. Antonio.

Il Commissariato del Viminale iniziò indagini per l'arresto del Gentili.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 7 novembre 1906 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 23 marzo 1906 fino alla polizza n. **68500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 aprile 1906 fino alla polizza n. **72600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un bel pubblico, attratto dalla grazia di quella fortunata operetta che è *La figlia di madama Angot*, la quale pare ringiovanire sempre più, negli atti trascorsi fra gli applausi ha tributato un nuovo successo alla Compagnia Marchetti.

Nè gli applausi mancarono neanche iersera e la valentia degli artisti seppe dare alla ormai celebre musica del Lecocq tutto il maggior risalto e la ricchezza delle scene e la proprietà lussuosa dei costumi completarono la genialità dei quadri.

Stasera debutto del baritono Gino Tessari con l'operetta in tre atti: *Miss Helyette*, protagonista Pina Ciotti.

Adriano — L'attesa è stasera per la prima di *Zazà* di cui saranno valorosi esecutori Emma Carelli, Piero Schiavazzi e Pasquale Amato.

Valle — Molto pubblico e molta eleganza. Dire che la serata fu il colmo dell'umorismo e dell'allegria è inutile, quando si sa che vi agisce la Compagnia Scarpetta.

Il romanzo di un farmacista povero ha divertito gli spettatori ed ha procurato applausi agli artisti. Oggi si ripete.

Quirino. — Lo spettacolo in onore della signora Annita Barone e del tenore Giovanni Bambacioni con *Ernani*, ha procurato ai due artisti calorosi applausi e molti doni.

Ricordiamo quello dell'impresario Davide Fabbi, consistente in un bel pomo, dal quale spuntavano delle monete d'oro.

Manzoni. — *I tessitori* hanno avuta una buona esecuzione dalla Compagnia del cav. Mauri, e stasera si ripetono ancora.

Olympia. — Ricordiamo che domani sera è il debutto di Anna Dancrey, la elegantissima stella parigina.

Eden. — Successo incontrastato di tutti gli artisti e conferma dell'esito del macchiettista Bambi.

" IL TERZO SESSO „ di Alberto Donaudy, al Nazionale.

Questa nuova commedia vuol essere una satira delle *zitellone* e delle *femministe*.

L'intreccio è semplicissimo e in alcuni punti quasi vien meno — sì che l'autore è stato costretto, per svolgerlo in tre atti, a imbastire piccoli incidenti e a mettere in scena numerosi personaggi, i quali non sono troppo concludenti ai fini della commedia.

Su tutto poi il carattere della protagonista non è a noi apparso nè molto chiaro, nè molto conseguente.

Comunque questa commedia rivela nel *Donaudy* un giovane intelligente e fornito di attitudini teatrali: molte scene sono condotte benissimo, il dialogo è spigliato, la forma corretta, e numerose sono le graziose trovate ed i motti spiritosi.

In complesso si tratta di una produzione che si sente con piacere — e fa bene sperare per l'avvenire del suo giovane autore.

L'interpretazione della Compagnia Caimmi fu ottima da parte di tutti e specialmente della Verani, della Porro, della Furlan e dello Zoncada.

Il Dondini sempre pieno di garbo e brio, fu quel corretto e simpatico brillante, che ben conosciamo, e fece del suo personaggio, un bellissimo tipo di fannullone allegro e gioviale, una vera creazione.

Il pubblico, elegante ed affollatissimo, ha applaudito ad ogni fine di atto gli attori, ed ha chiamato più volte alla ribalta l'autore.

Stasera replica.

— Si annunzia un'altra *novità: Il signor Beaucaire*, in cinque atti, di Booth Torquinion.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Miss Elyette, ore 21.
Adriano. — Zazà, ore 21.
Valle — Il Romanzo di un farmacista povero, ore 21.
Nazionale — Terzo sesso, ore 21.
Quirino — Rigoletto, ore 21.
Manzoni — I tessitori, ore 21.
Olympia - Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Otello (a colori, per la prima volta) — Una gita a Napoli — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Aladino — Notte di Carnevale — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: La maliarda — Un serraglio in viaggio — Le vacanze di Mr. Travet.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma giovedì mattina 8 o venerdì al più tardi.

Pel discorso Majorana.

Ieri alle ore 13,20 sono partiti per Catania l'onorevole Tittoni, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Bacchetti l'onor. Massimini accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bertani e l'onor. Fasce, Sottosegretario di Stato al Tesoro.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per l'elettorato alle donne.

Napoli, 5, ore 18.10. — Stamane venne pubblicata la sentenza della Corte d'appello sul ricorso presentato dalla dottoressa Nacciarone chiedente l'iscrizione nelle liste elettorali dichiarando che nè secondo lo Statuto, nè secondo le leggi vigenti la donna è nominata elettrice e che quindi essa non può avere diritto al voto.

(E con ciò è sperabile sarà finita, questa comica agitazione pel voto politico alle donne!)

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Sottosegretario di Stato on. Sanarelli è tornato a Roma ieri mattina col diretto di Pisa delle ore 7.40.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

La Sezione seconda del Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro:

Sulle domande di sussidio del Consorzio arginale Montone e Penzoli in Stagno Lombardo (Cremona) per la esecuzione di opere di sistemazione e di arginature consorziali; id. di Alliste (Lecce) per sistemazione delle vie interne dell'abitato: della Provincia di Foggia per la costruzione di una variante alla strada provinciale da Foggia a Bovino.

Sulla domanda per dichiarazione di pubblica utilità per impianto di una condottura d'acqua potabile per il rifornimento della stazione di Valfrà e per l'aumento della condotta per la stazione di San Piero a Sieve.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri il ministro, on. Rava, ricevette una Commissione di provveditori agli studi, composta dei prof. Callegari, Canestrini, Stoppoloni, Toniazzo e Zenatti.

La Commissione era accompagnata dal presidente del Comitato on. Orlando, il quale espose la necessità e l'urgenza di provvedere ai bisogni dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Il ministro dichiarò il suo fermo proponimento di presentare alla riapertura del Parlamento un disegno di legge inteso a migliorare così l'amministrazione centrale come la provinciale.

Disse ritenere utile il mantenere e fornire del personale occorrente i Provveditorati e togliere l'attuale disparità di trattamento fra i Provveditori agli studi e i Capi degli Istituti secondari.

Ministero Poste e Telegrafi.

Interruzioni telefoniche.

Le comunicazioni telefoniche colla Francia sono interrotte oltre confine.

(Questa storia, che si ripete spesso e volentieri, dura ora da mercoledì scorso: ciò lascierebbe supporre che i fili francesi sono assorbiti dal servizio interno. E allora?)

Ministero Marina.

Le regie navi « M. Polo » e « Governolo » sono giunte la prima a Nagasaki e la seconda a Syra.

(S) **Ancona**, 5 — Sono giunte la squadriglia di cacciatorpediniere *Euro, Ostro, Dardo, Lampo, Strale* e *Freccia* comandante Fabbrini e la squadriglia dei sommergibili *Delfino, Glauco, Squalo, Ciclope*, colle torpediniere *641, 147* e *148* al comando del capitano di fregata Casanova.

Le cacciatorpediniere partiranno stasera ed i sommergibili domani per Venezia.

La bandiera all'Accademia navale.

Livorno, 5, ore 13.10 — S. M. il Re giungerà domattina alle 9 in automobile, per consegnare la bandiera recentemente concessa all'Accademia Navale.

Il Ministro della Marina on. Mirabello giungerà stasera alle 21.20.

Il Sindaco poi donerà domani la medaglia d'oro decretata dal Comune all'Accademia Navale in occasione del 25° anniversario della sua fondazione, e la locale sezione della Lega Navale una targa d'argento.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è scusato con dispaccio all'on. ministro dicendosi dolente dell'impossibilità di intervenire.

Livorno, 5, ore 18.55 — E' giunto l'amm. Grenet, comandante il 1° dipartimento.

Nel pomeriggio si recò a far visita al prefetto, al sindaco e al comandante della divisione, i quali gli restituirono la visita all'Accademia navale dove l'ammiraglio è alloggiato.

Livorno, 5. — Il ministro Mirabello è giunto alle 22.30, ricevuto da tutte le autorità, dall'on. Cassato, dal comm. Gius. Orlando e dal principe Catena della Lega navale.

La partenza della squadra da Taranto

(S) **Taranto**, 5 — La R. nave *Lepanto* con a bordo S. A. R. il Duca di Genova, è partita.

Sono pure partite le RR. navi-scuola mozzi *Flavio Gioia, Miseno* e *Palinuro*.

Informazioni estere.

Nella Galleria parziale del Sempione.

(S) **Berna**, 5. — *L'Agenzia telegrafica*, di fronte alle informazioni contradditorie pubblicate dai giornali, si dichiara in grado di affermare che i disgregamenti di roccie verificatisi in alcune parti non murate della galleria parallela del Sempione sono senza importanza.

Nessun disgregamento si è verificato nelle parti murate ed ancor meno nel *tunnel* principale.

Una commissione peritale incaricata dal Consiglio federale dirà se convenga murare completamente la galleria parallela o se invece sembri preferibile procedere fino da ora all'allargamento ed alla costruzione definitiva del secondo *tunnel*, di cui un giorno o l'altro si imporrà la necessità.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Shanghai**, 5. — I missionari annunciano che al nord del Kiang-tsu dieci milioni di abitanti soffrono una gravissima carestia. Gli indigeni si abbandonano ad eccessi per procurarsi dei viveri.

Malgrado l'intervento delle autorità, i disordini si aggravano.

GRAN BRETTAGNA

Portsmouth, 5. — Stamane vi fu un ammutinamento dei fuochisti dell'Ammiragliato. Erano in fila per la rivista. In seguito ad un acquazzone si rifugiarono nella caserma senza comando, onde l'ordine di riformare le file. Un ufficiale, piccolo di statura, ordinò agli uomini della prima fila di mettersi in ginocchio per poterli vedere tutti. Uno si rifiutò e fu consegnato alla gendarmeria: dal che l'ammutinamento, represso dalle sentinelle e dalla truppa.

FRANCIA

L'imposta sul reddito.

Parigi, 4. — *L'Echo de Paris* afferma che la imposta sul reddito non colpirà la rendita con alcuna tassa speciale, ma la rendita sarà computata nella valutazione del reddito globale che verrà colpito da un'imposta. La rendita non ne sarà esonerata che nelle mani dei portatori esteri e nei portafogli delle casse di risparmio e della cassa di depositi e consegne, ecc.

Congresso socialista.

Limoges, 5. — Al Congresso socialista fu discussa la questione della Massoneria.

Alcuni oratori parlarono pro e contro la partecipazione dei socialisti alle Loggie massoniche, dopo di che la discussione si chiuse con l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 5. Le voci di un peggioramento del borgomastro Lueger non hanno fondamento.

RUSSIA

Londra 5. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Sei inglesi impiegati in uno stabilimento di filatura sono stati uccisi a colpi di rivoltella.

Pietroburgo 5. — Si annuncia che Davidoff, pres. dell'Unione del popolo russo, fu arrestato in seguito ad errore.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 Ottobre 1906

La settimana esordisce in generale fermezza.

Rendita 5 0|0 contante 102.82 1|2 a 102.90.
Id. 5 0|0 fine pross. 103.02 1|2-103.05.
Id. 3 1|2 0|0 contante 102.
Id. 3 1|2 0|0 fine mese —.—

Meridionali 787 1|2 a 786 a 788 – Banca d'Italia 1308 a 05 a 09 a 07 – Commerciale 925 a 922 – Credito 634-33 – Banco Roma 118-17 1|2 – Gas 1815-18-20-12-14-11-12 – Omnibus 320 a 323 – Condotte 440 – Metallurgiche 175 – Carburo 1288 a 90 a 86-90-87 – Zuccheri 90-89 1|2 – Concimi 175 Immobiliari 293 – Ferriere 326 – Montecatini 155 1|2 – Kerka 532 a 538 a 534 a 533 – Elettrochimica 186 – Beni Stabili 278 – Imprese 125 1|2 – Antimonio 490-92-89-98-96-500 – Azoto 460 – Ansaldo 377-75-79-65-70 – Valnerina 189-187.

Cambi: Parigi 99.80 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 6 Novembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.83.

Dal 5 a tutto l' 11 novembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 5 Novembre 1906
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5°/₀	103 —	102 87	102 75	103 02
id. id. fine	— —	103 15	103 02	— —
id. 3 1/2 °/₀	102 30	102 —	102 30	102 32
A. B. d'Italia	1306 —	1304 —	1308 —	1309 —
Commerc.	922 —	918 50	923 —	— —
Cred. Ital.	631 —	630 —	632 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
Banco Roma	116 —	117 —	116 —	115 50
Ferr. Medit.	452 —	453 —	453 —	454 —
» Merid.	787 —	785 —	786 —	786 —
Ac. di Terni	1860 —	1840 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	468 —	— —	— —
Raffinerie	374 50	374 50	— —	— —
O. ferr. 3 °/₀	— —	347 75	—	— —
Meridionali	— —	347 85	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 83	99 83	99 85	99 87 1/2
Berlino id.	122 75	122 75	122 75	122 75
Londra id.	25 18	25 19	25 18	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 °/₀ lordo	102.71 51	100.71 51	101.84 55
4 °/₀ netto	102.50 88	100.50 88	101.13 87
3 1/2 °/₀ netto	102.04 79	100,29 79	100.84 96
3 °/₀ lordo	73,30 83	72,10 83	73,06 41

BORSE ESTERE

Parigi, 5	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 °/₀ amm.	— —	95 85	— —
» » 3 °/₀ perp.	95 75	95 65	95 42
» ITALIANA 5 °/₀	non quot.	non quot.	102 90
» turca	93 75	93 50	93 65
» spagnuola	95 10	94 90	95 10
» russa nuova	— —	85 30	85 67
» portoghese	— —	70 15	— —
» ungherese	— —	96 40	95 85
Egiziano 6 °/₀	— —	106 50	106 50
Banca di Parigi	1550 —	1550 —	1550 —
Banca Ottomana	— —	— —	684 —
Credito Fondiario	— —	672 —	674 —
Azioni Suez	— —	4525 —	4545 —
Lotti Turchi	— —	150 75	152 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	788 —	786 —
Cambi sull'Italia	— —	5/16 premio	5/16 premio
» su Londra	— —	25 23 1/2	25 22 1/2
» su Madrid	9 75	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5.	3	5
C. austr.	677 75	677 —
R. aust. oro	116 85	117 05
Id. carta	99 —	99 15
Ungh. 4.	94 90	94 90
» 3 1/2 °/₀	84 35	84 35
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	95 70	95 65
C. Londra	24 10 5	24 10

Londra, 5 Novembre	5 apertura	5 chiusura
Consol.	86 9/16	86 7/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	92 1/2	92 3/8
Russo 5 °/₀	— —	66 —
Spagna	94 —	94 —
Giappon.	98 1/2	98 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	32 5/8	32 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 164,000 – Ritir. 7,000.

Berlino, 5,	3	5
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	157 —	156 50
» Medit.	97 75	97 75
Obbl. ferr.		
» 3 °/₀	69 80	69 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 95	216 20
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 5, ore 16.—.

Rend. 5 °/₀	102.90	Raffinerie	376.—	Elba	469.—
Id. 3 1/2 °/₀	102.40	Ind. Zucc.	377.—	Savona	418.—
B. d'Italia	1305.—	Eridania	1040.—	Carburo	1287.—
Commerc.	921.—	Zucc. Naz.	251.—	Molini A. I.	314.—
Cred. Ital.	631.—	Id. Indig.	310.—	Semolerie	408.—
Bancaria	325.—	Id. Rom.	88.—	Kerka	504.—
B. Roma	115.—	Lebaudy	261.—	Imprese	124.—
Meridion.	786.—	Terni	1835.—	Armstrong	370.—
Mediterr.	451.—	Metallurg	174.—	Rapid	179.—
Navigaz.	470.—	Ferriere	323.—	Itala	206.—
Vaissese	—.—	Officine	632.—		

Parigi, 5 ore 15.20 — Rendita italiana 102.90 — Meridionali 788 – Russo 1906, 85.30 — Turco 93.50 — Banca di Parigi 1550 — Rio 1936 — Saragossa 420 — *Extérieur* 94.90.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE IIa — La vivandiera di Waterloo.

CAPITOLO XXV.

Il vecchio era ripiegato col corpo sui braccioli della poltrona ed il volto, congestionato, era cosparso dei lunghi capelli grigi che gli davano una strana mostruosità.

La vecchia accorse,

— Padrone! esclamò scuotendogli il braccio. Padrone!

Ma Anastasio era già freddo cadavere.

— Dio mio! disse la vecchia, che fosse morto?

Poi, sentendolo così freddo, corse a chiamare aiuto.

Il giorno era al suo termine, quando arrivò un prete a benedire la salma dell'ultimo dei Waliwice.

La mattina appresso Walewska si sentì calma e rinvigorita.

Aveva già fatto il suo piano: sarebbe andata a vedere quel che le era rimasto dell'asse paterno, avrebbe cercato di vendere tutto per accumular quanto poteva per l'avvenire del suo figliuolo e tornare in Francia. lontano dalla sua terra sventurata ove tutti l'avrebbero disprezzata, ignari di quello di cui ella era stata capace.

E poi chi sa? il tempo le avrebbe fatto giustizia.

Uscì e dopo aver fatti pochi passi e svoltata una via, vide un mesto convoglio che si avviava al Camposanto.

— Chi è? domandò ad una giovinetta che le passava accanto,

— Anastasio Colonna Waliwice.

— Lui! esclamò Walewska e sentì piegarsi le gambe.

La fanciulla, intanto, si era allontanata non accorgendosi di nulla, perchè un fitto velo nero copriva il volto di Walewska.

Essa aveva immaginato che Anastasio fosse morto per la sua ricomparsa, ma poi riflettè che egli era un'ombra d'uomo e che era già morto, per così dire, da molto tempo.

Però, incognita a tutti, seguì il feretro fino a Camposanto e colà, quando l'ultimo pugno di terra fu lanciato contro la fossa che aveva rinchiuso le spoglie mortali di Colonna Waliwice e tutti si furono allontanati, ella si inginocchiò sulla fresca tomba e pregò per lui.

Un guardiano, da lontano, l'osservava e si avvicinò per curiosità.

Vedendo che quella donna non si muoveva, si avvicinò e le chiese:

— Buona donna che fate?

— Prego.

— Conoscevate dunque il buon Anastasio?

— Sì.

— E chi siete voi?

Walewska esitò un istante poi rispose:

— Una donna che egli amò.

— Lui? chiese il guardiano meravigliato.

— E perchè no?

— Perchè non ha mai amato alcuna donna Anastasio Colonna Waliwice. Egli amò una sola donna: la patria, e per essa diede, benchè vecchio, il sangue e tutto il suo avere.

Walewska tacque.

— Sia pace all'anima sua!

— Pace, mormorò e si allontanò.

Le parole del guardiano l'avevano insolitamente turbata.

Ma poi scosse la testa come per cacciare un importuno pensiero.

— Ed ora a me, coraggio.

Si recò subito nella casa di Anastasio, ma quale non fu la sua sorpresa nel trovare, colà, quattro uomini che non conosceva e che giravano per le stanze, prendendo delle note su dei libretti.

— Chi siete? chiese ad uno di essi dall'aspetto più vecchio.

— Il notaio.

— E che venite a fare qui?

— L'inventario del poco che è rimasto.

— Perchè?

— Questa è la volontà del defunto.

— Ed è vero?

— Leggete.

E così dicendo porse a Walewska un piego coi sigilli rotti.

Walewska lesse:

« Lascio la povera mia ultima casetta alla chiesa con la preghiera di dire, due volte alla settimana, una messa per l'anima mia ed una per quella di una persona di mia intenzione. »

La povera donna compresa: ella, per lui, era considerata come morta e le usava la carità cristiana di far pregare per lei.

Ebbe un impeto di pianto, ma si frenò ed ebbe la forza di domandare.

— Ed i suoi beni e il palazzo di Varsavia?

— Oh! quelli da un pezzo furono tutti venduti.

— Davvero?

— Ma non sapete? Il generoso Anastasio Colonna Waliwice col ricavato potè, nientemeno, che armare un reggimento di volontari per la guerra contro la Russia. Oh! la patria deve molto se non al frutto alle sue intenzioni.

— Ma egli aveva una moglie.

— Che siete voi, aggiunse il notaio con un risolino beffardo.

— Chi ve lo ha detto?

— Ma io vi ho conosciuta a Varsavia nei vostri bei giorni. Ecco perchè vi ho dato tutte le spiegazioni che mi avevate chieste, altrimenti non ero obbligato.

— Grazie, signore, ma voi comprenderete la mia ansia nel sapere quello che il fu mio marito ha lasciato.

— È giusto. A lei voi spetta che quello che dà la legge, ossia tanto che non basterà alla vostra sussistenza, poichè Anastasio vi ha completamente diseredata. Mi dispiace dirvi ciò, ma un giorno o l'altro dovevate pur saperlo.

Walewska non rispose, gli strinse la mano ed uscì dicendogli:

— Mi tratterrò ancora due giorni all'albergo dell'« Orso Bianco » e quindi ripartirò: voi sapete dunque ove tròvarmi.

Arrivata all'albergo, trasse un grande sospiro come se avesse sentito, sul petto, un grave peso,

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2, *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 6 novembre 1906 - S. Leonardo

Leva il Sole alle ore 6.49 m. - Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle ore 8.55 s. - Tramonta alle 11.12 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.6	sereno	Nizza	14.6	nebbioso
Amburgo	7.0	1|2 coper.	Zurigo	6.4	3|4 coper.
Vienna	5.6	nebbioso	Costantin.li	14.8	1|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	19.6	nebbioso
Parigi	7.0	coperto	Atene	15.6	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	13.5	coperto	legg. mosso	15.8	11.6
Torino	8.0	coperto	—	9.9	7.2
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	12.6	3|4 coperto	legg. mosso	14.0	12.0
Bologna	11.4	1|2 coperto	—	15.4	9.7
Ravenna	13.3	sereno	—	16.1	10.0
Ancona	15.2	1|2 coperto	legg. mosso	19.0	10.5
Firenze	14.9	3|4 coperto	—	15.3	12.0
ROMA	14.4	1|4 coperto	—	17.9	11.3
Bari	13.4	sereno	calmo	22.4	9.7
Napoli	15.0	sereno	calmo	19.4	14.9
Caggiano	10.5	sereno	—	14.6	8.2
Tiriolo	13.0	sereno	—	16.7	8.0
Palermo	12.0	sereno	calmo	23.6	8.7
Messina	18.0	sereno	calmo	23.8	12.8
Cagliari	17.6	coperto	mosso	12.0	12.0

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario sull'Italia inferiore ed isole, nuvoloso con alcune pioggie altrove; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 766.6. Termometro centig. *massima 20.1 minima 11.8.*

Umidità relativa 66 assoluta 11.12. Vento a mezzodì S. moderato.

Stato del cielo: quasi sereno.

Anagramma.

R—t

Spiegazione del precedente passatempo:
EST-REMO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1. NOVEMBRE 1906.

Dall'Orso Gianfrancesco muratore, con Lucci Ersilia
Cecciola Giuseppe guardia notturna, con Fabrizi Pasqua
Giulinai Emilio contadino, con Carolis Luigia
Baravoglia Amedeo commesso, con Perfetti Ernesta
Bellantese Luigi portalettere, con Rosani Erminia
Fagnoli Virgilio impiegato, con Cerulli Giuseppa
Galli Massimino fochista, con De Santis Emilia
Grazioni Francesco stalliere, con Palozzo Maria
Costantini Ferdinando orologiaio, con Baronio Agnese
Gherardi Federico brigadiere RR. CC., con Becci Olga
Del Bene Gennaro fornaciaio, con Canevari Domenica
Carpita Giovanni verniciaio, con Talloni Maria
Colasanti Giovanni fornaio, con Alviani Margherita
Carrieri Filippo carrettiere, con Euriozzi Domenica
Bini Romeo commesso, con Cesaretti Fernanda
Borgetti Raimondo cameriere, con Ciccarelli Ersilia
Fiori Luigi vetturino, con Pompili Giulia
Grandi Achille meccanico, con Luciani Caterina
Balducci Giuseppe commesso, con Mattioni Maria
Bernacchia Ciro calzolaio, con Magrelli Adele
Palloni Augusto carrettiere, con Neri Angela
Genovesi Augusto orzarolo, con Pascucci Grazia
Genovese Angelo ferroviere, con Savini Riccarda
Pignattoni Giuseppe muratore, con Orlandi Irene
Storti Antonio pittore, con Biagiolini Giuseppe
Pasquali Oreste guardia municipale, con Felici Maria
Tornincasa Ettore orologiaio, con Zroietti Mattei Gemma
Tomassani Mario impiegato, con Martinatti Adelina
Rocchi Pietro scalpellino, con Cecco Barbara
Paolini Romeo imbiancatore, con Dorpatti Giuseppa
Leti Luigi pittore, con Pieri Pierina
Marini Angelo muratore, con Macchioni Maria
Paone Luigi calzolaio, con Antonucci Elena
Pellegrini Francesco possidente, con Sannoni Adelaide
Peretti Umberto oste, con Marini Pasqua
Masi Giuseppe muratore, con Giustini Lucia
Tirelli Pietro falegname, con Cappelli Anna
Valentini Eugenio cocchiere, con Pantani Ida
Leonetti Lelio manovale, con Lucentini Ida
Checchi Francesco guardia urbana, con Braccetti Claudina
Picconi Luigi farmacista, con Mazzoni Rosa
Sciscioni Augusto birraio, con Maggetti Annunziata

Nati e morti denunziati il 2 novembre 1906.
Nati 50 compreso 1 nato morto
morti 13 dei quali 3 sotto i 7 anni

Morti.

Infrate Marianna fu Fiorino, Arpino, 45, coniug. Verginelli
Rovicini Giovanni di Nunzio Collina Attanasio, 28, contad. cel.
Giometti Antonio fu Emanuele, pesaro, 71, cuoco, ved.
Ricci Naquilina fu Giuseppe. Spoleto, 55, coniug. Garba
Maggini Teresa fu Andrea, Visso, 38, coniug. Proietti
Spada Teresa fu Luigi, S. Angelo, 66, coniug. Lombardi
Cellini Giulia di Domenico, Roma, 17, coniug. Casa
Casa Loreta fu Gaetano, Fondi, 35, coniug. Picaritti
Colini Brigida fu Clemente, Sigillo, 56, ved. Ubaldelli
Valenti Beatrice fu Giacinto, Illiga, 49, ved. De Giuli.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Bologna - 8 novembre - Servizio trasporto effetti postali in città. Prez. L. 35.000,

Municipio di Grosseto - 19 novembre - Costruzioni di fabbricato ad uso abitazioni in via Bertani. Prez. L. 57.900.

Ministero LL. PP. - 8 novembre - Costruzione di un ponte alla spiaggia dei Granili in Napoli, Prez. L. 2,250.000.

Provincia di Teramo - 17 novembre - Manutenzione S. P. pel Bosco Martese hm. 27,756.96. Prez. annue L. 10936.

Città di Torino - 28 - Vendita di un terreno fabbricativo nel piazzale del Duck tra il corso Vinzaglio e vie Pacciotto, l'assaiacqua e Cernaia. Prez. L. 100 per m. q.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bogen-Witt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	13.30	16,40	19,	21,50
Napoli (treno di lusso)							
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	17,50	22,90		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Firenze-Venezia	8.40						
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,10	9,5	11,35	15,—	17,30	19,25	
Velletri-Terracina	6,38			17,4			
Velletri	6,38	12,35	17,4		20,30		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,2	14,15	17,47	20,5	23,40
Napoli (treno di lusso)							
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22.10	23,35
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22.10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10.10	16,10	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	11·40	13.7	19,20			22,55
Venezia-Firenze	22,10						
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	16,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,49	8,40	10,57	13,49	17,28	21,10	22,5
Terracina-Velletri		9,35			20,53		
Velletri	8.10	9.35	13,40	20,53			
Viterbo-Ronciglione	8.43	12,13	15,42	22.17			
Fiumicino	8 55			16,30	20,59		
Subiaco-Mandela	9,55				20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 16.20 - 17.55 feriale - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 14.3 - 16.44 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 5,20 - 17,5 - 19,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	—	9,30	11,30	15,—	—	18,10	
Bagni a.	6,10	6,55	—	10,15	12,35	15,47	—	18,50	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	16,17	—	19,33	
Tivoli p.	5,45	7,15	—	—	11,26	16,30	17,30	19,—	—
Bagni p.	6,24	8,28	—	—	12,4	16,57	18,10	19,32	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,42	19,19	20,22	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5,10 e da Tivoli [illegible] sono festivi